

NIP

Network In Progress

CYAN
PRIMARY NEED

**DESIGN
WITH
WATER**



Periodico bimestrale, Registro Tribunale di Pisa
n° 612/2012, 7/12 "Network in Progress"

#31 Gennaio 2016



REDAZIONE / EDITORIAL STAFF

Direttore Responsabile
Head editor

Enrico Falqui

Caporedattrice
Editor in Chief

Ludovica Marinaro

Responsabile grafica
e comunicazione visiva

Art director

Federica Simone

Photo Editor

Photo Editor

Flavia Veronesi

Traduzioni

Translations

Marta Buoro

Redattori

Editors

Marta Buoro

Paola Pavoni

Nicoletta Cristiani

Francesca Calamita

Claudia Mezzapesa

Simona Beolchi

Stella Verin

CONTATTI / CONTACT

Contatti / Contact

www.nipmagazine.it

redazione@nipmagazine.it

Network in Progress

Iscritta al Registro della stampa
al Tribunale di Pisa N° 612/2012,
periodico bimestrale,
7/12 "Network in Progress"

ISSN 2281-1176

Casa Editrice / Publishing



L I B R I A

Vico Villafranca 3,

85025 Melfi_Italia

+39 (0)972 236054

email.ed.libria@gmail.com



CON IL PATROCINIO DI / WITH THE SUPPORT OF



ORDINE
degli
ARCHITETTI
Pianificatori
Paesaggisti e
Conservatori di
MASSA CARRARA



Ordine Architetti Pianificatori
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Livorno

COPERTINA / COVER

Copertina a cura di:

Cover by:

Samantha Rocca

{ Editoriale

CIANO or Design with Water

"CMYK. Farewell to the press" è la quadrilogia di NIPmagazine che apre la riflessione su 4 temi cardine per ripensare la città del futuro. CIANO, il primo di questa collezione, è dedicato al primo grande bene comune: l'acqua.

Sacra, indispensabile, temuta. Prima ci si rapportava all'acqua con un atteggiamento tra venerazione e paura che garantiva un'attenzione meticolosa al modo in cui veniva usata, immagazzinata, allontanata. Necessità e rispetto hanno plasmato nei secoli paesaggi in equilibrio con questo elemento al variare del suo ruolo di risorsa e minaccia secondo le varie latitudini del globo. Si può certamente affermare che tra gli elementi naturali è stato quello che ha dato più impulso allo sviluppo della tecnologia, partendo dalle grandi opere come l'acquedotto romano di Segovia, il sistema di cisterne sotterranee di Costantinopoli, le dighe di Assuan e di Hoover, le grandi bonifiche, i polder olandesi, per arrivare alla scala dell'architettura ed infine del design del prodotto, dai vasellami greci sino ai giorni nostri.

"Progettare con l'acqua" quindi è sempre significato raccogliere una sfida in cui la forma scaturisce prima di tutto dalla comprensione del comportamento di un elemento vivo, irriverente ed esauribile. Da quando l'acqua sgorga copiosa dai rubinetti dell'occidente ha cessato pian piano di scorrere libera in superficie e noi, forti del progresso, travolti dalla "febbre del cemento", ci siamo illusi di aver archiviato il problema di questa millenaria e costante sfida. Abbiamo progressivamente cancellato l'acqua dalla città, deviandola, intubandola, mortificando i corsi d'acqua senza preoccuparci nemmeno di farlo con criterio. Abbiamo dimenticato o ancor peggio ignoriamo totalmente i modi peculiari in cui l'acqua è presente nei nostri territori e perciò come possiamo prevederne il comportamento, come se tutta la tecnologia affinata per lunghi secoli non avesse più valore.

La città si è fatta impermeabile, ne sono l'esempio lampante gli ultimi eventi del Regno Unito ma anche di Olbia, Messina, Genova e le Cinque Terre a casa nostra. Consideriamo che in Italia oggi l'impermeabilizzazione del suolo tocca il 7% del territorio nazionale con picchi in Lombardia, Puglia, Veneto e Campania, secondo i dati forniti da ISPRA, e purtroppo il consumo di suolo è in costante crescita. «Negli ultimi 20 anni, l'estensione delle aree urbanizzate a livello europeo è aumentata del 20%, contro un aumento della popolazione del 6%. Il declino industriale di alcune città ha portato [...] all'abbandono di ampie superfici impermeabilizzate attualmente inutilizzate [...] Si pensi inoltre che negli anni '90 si è avuta nell'UE una perdita di 10 ettari al giorno di suolo solamente



{ Editorial

CYAN or Design with Water

"CMYK. Farewell to the press" is the quartet of NIPmagazine that opens itself up to the reflection on four key themes to re-think the city of the future. CYAN, the first of this collection is dedicated to the first great common good: water.

Sacred, indispensable, feared. In past times the relationship of Man with water had an attitude of reverence and fear that guaranteed a meticulous attention to the way it was used, stored, it moved away. Need and respect have shaped, during the centuries, landscapes in balance with this element, changing its role of resource and threat according to the various latitudes of the globe.

We can certainly affirm that among natural elements, water was what gave more impetus to the development of the technology, starting with the great works as the Roman aqueduct of Segovia, the system of underground cisterns of Constantinople, the dams of Aswan and Hoover, the land reclamations, the Dutch polders to reach the scale of architecture and finally the design of the product, from the Greek pottery to this day.

So "To Design with water" always meant to collect a challenge in which the form originates first of all from the understanding of the behaviour of a living element, irreverent and exhaustible. Since the water flows copious from the taps of the West, it has gradually ceased to flow freely on the surface and we, relied on this progress, overwhelmed by the "fever of concrete", we have the illusion that the issue of this ancient and constant challenge is closed.

We gradually removed the water from the city, diverting it, intubating it, mortifying the waterways without worrying even to do it wisely. We have forgotten or worse totally ignored the peculiar ways in which water is present in our territories and therefore how we can predict its behaviour, as if all the technology refined for centuries has no longer a value.

The city today is waterproof, prime examples are the recent events in the United Kingdom but also of Olbia, Messina, Genoa and the Cinque Terre. Let's consider that in Italy today soil sealing touches the 7% of the country with peaks in Lombardy, Puglia, Veneto and Campania, according to data provided by ISPRA, and unfortunately the land consumption is growing steadily. «Over the last 20 years, the extension of urbanized areas in Europe increased by 20%, against an increase in population of 6%. The de-industrialization of some cities led [...] to the abandonment of large sealed areas currently unused [...] Considering also that in the 90s, in Europe, was registered

→

'90 si è avuta nell'UE una perdita di 10 ettari al giorno di suolo solamente per la costruzione di nuove autostrade. In queste zone la perdita delle funzioni del suolo è praticamente totale, e anche le aree attigue, generalmente non impermeabilizzate, subiscono spesso delle forti limitazioni per la contaminazione dovuta al traffico e ai prodotti di manutenzione delle strade. [...] L'effetto più vistoso dell'impermeabilizzazione è sicuramente quello correlato con la gestione delle acque».

Ciò che emerge con chiarezza leggendo la *Carta Nazionale dell'impermeabilizzazione dei suoli* è che **Urbanizzazione** coincide con **Impermeabilizzazione**, senza attenuante alcuna. Non si tratta di un fatto banale, siamo veramente lontani oggi dall'antico modello di città greco-romana e araba, una città che "respirava" rivolgendosi al suo paesaggio, in cui le stesse case ruotavano attorno ad un patio che fungeva da cuore distributivo e tecnologico della casa. Questa triste equazione ci dice che l'attuale modello urbano comporta necessariamente la compromissione della geomorfologia del territorio e della sua resilienza. Ma è davvero l'unica alternativa?

«Per proteggere le nostre città dalle future alluvioni, dobbiamo ridefinire la pianificazione urbana moderna e fare spazio all'acqua. Città "Verdi e Blu", autostrade a prova di nubifragio e una crescente cooperazione tra le tradizionali discipline professionali assicurano la migliore protezione e benessere, secondo gli esperti».

Queste sono le parole di Dieter Grau del gruppo Ramboll Studio Dreiseitl che nel 2014 ha realizzato il *Cloudburst Concretization Masterplan* un progetto per 4 bacini di raccolta centrali (Nordrebo, Ladegårds-aen and Vesterbro, Valby e Vanlose) di Copenhagen nel quadro del *Copenhagen Climate Adaptation Plan* promosso dall'amministrazione il 25 agosto 2011 a seguito delle forti inondazioni del 2010-2011. Questo ambizioso progetto è nato dalla lungimiranza dell'amministrazione e dalla sinergia di professionisti esperti e appassionati per portare Copenhagen nel 2025 ad essere una città sostenibile, resiliente ed energeticamente indipendente dal carbone. Così come loro l'Atelier Bruehl Delmar da anni sperimenta in Francia e in Europa un nuovo approccio al tema dell'acqua in città, rendendola proprio una "risorsa del progetto" dalla scala territoriale al singolo dettaglio. Guardando i loro progetti, vedrete come progettare con l'acqua significhi al contempo tecnologia, visione, ecologia, democrazia urbana... Da questo nuovo spirito e attenzione nascono poi ricerche e sperimentazioni progettuali come quella di Iris Prida (UPC) per un sistema integrato del ciclo delle acque urbane a Barcellona, un progetto che mette in discussione finalmente le cattive abitudini delle persone in relazione all'acqua e al suo uso.

A questo proposito Rikke Hedegaard Jeppesen, architetto del gruppo Ramboll afferma: «Nel futuro le città saranno progettate con l'acqua in superficie, piccoli parchi e canali. L'acqua diventerà una caratteristica in ogni angolo e sarà difficile immaginare una città senz'acqua o aree verdi. Gli architetti del paesaggio e gli ingegneri devono essere creativi e tecnici al contempo (non chiusi in uffici differenti a orari diversi) in questo modo si avrà la soluzione migliore che contempla tutti gli aspetti del progetto!»

E noi siamo d'accordo con lei.

Ludovica Marinaro }

a loss of 10 hectares of soil a day for the construction of new highways. In these areas, the loss of soil functions is virtually utter, and also the adjoining areas, generally not waterproof, often suffer severe limitations for the contamination due to traffic and road maintenance products. [...] The most visible effect of sealing is surely related to water management».

What emerges clearly reading the *National Charter of soil sealing* is that **Urbanization** coincides with **Sealing**, without any mitigation. This is not a trivial fact, we are really far today from the ancient Greek-Roman and Arabic city model, a city that "breathed" pointing to its landscape, in which the same houses revolved around a patio that served as a distribution and Technological heart of the house. This sad equation tells us that the current urban model necessarily involves the impairment of geomorphology of the area and its resilience. But is it really the only alternative?

«To protect our cities against future floods, we need to redefine modern urban planning and make space for water. Blue-green cities, cloudburst highways and increased cooperation across traditional fields of expertise give the best protection and well-being, according to experts». These are the words of Dieter Grau of Ramboll Studio Dreiseitl group which in 2014 created the *Cloudburst Concretization Masterplan* a project for 4 central catchments (Norrebro, Ladegårds-åen and Vesterbro, Valby and Vanløse) in Copenhagen as part of the *Copenhagen Climate Adaptation Plan* promoted by the public administration the 25th of August 2011, following the severe floods of 2010-2011. This ambitious project was born from the vision of the administration and the synergy of experienced and enthusiasts professionals to bring Copenhagen in 2025 to be a sustainable city, resilient and energy-independent from coal. As well as them the Atelier Bruehl Delmar is experiencing from years, in France and Europe, a new approach to the theme of water in the city, making it a real "resource of the project" from territorial scale to detail. Looking at their projects, you will see how to design with water means concurrently technology, vision, ecology, urban democracy... From this new spirit and attention are born then researches and design experiments as that of Iris Prida (UPC) for an integrated urban water cycle in Barcelona, a project that questions finally the bad habits of individuals with regard to water and its use.

In this regard Rikke Hedegaard Jeppesen, architect of the Ramboll Group says: «In the future, cities will be designed with water on the surface, small parks, and streams. Water will become a feature in every corner, and it is difficult to picture a city without water and green areas. Landscape architects and engineers needs to be creative and technical together at the same time (not in different offices at different times) that way you will get the best solution that covers all aspects of the project».

And we agree with her.

Ludovica Marinaro }

INDICE / CONTENTS

Rubriche / Column

Architettura che ci piace / Architecture we like

Adelaide Riverbank Precinct Pedestrian Bridge

by Francesca Calamita

Frames

Oltre i confini del mare

Beyond the boundaries of the sea

by Stefano Visconti

Focus On

Da necessità ad opportunità

Verso una gestione integrata del ciclo delle acque

From necessity to opportunity

Towards an integrated water cycle management

by Iris Prida

Intervista / Interview

Fotografare la percezione

Intervista a Mark Cooper

Photographing perception

Interview with Mark Cooper

by Marta Buoro

Il Progetto / Design

L'acqua, risorsa del progetto urbano

Water resource of urban project

by Anne-Sylvie Bruel and Christophe Delmar

Recensione / Review

Il libro / The book

RIVER.SPACE.DESIGN

Planning Strategies, Methods and Projects for Urban Rivers

by Elena Moretti and Claudia Mezzapesa

12 13 **14** 15 **16** 17

18 19 **20** 21 **22** 23 **24** 25

26 27 **28** 29 **30** 31 **32** 33 **34** 35 **36** 37 **38** 39

44 45 **46** 47 **48** 49 **50** 51 **52** 53 **54** 55 **56** 57

60 61 **62** 63 **64** 65 **66** 67 **68** 69 **70** 71 **72** 73
74 75

82 83 **84** 85 **86** 87



NIP Cover Design accompagnerà tutta la collezione "CMYK. Farewell to the press", non perdetevi la nuova 2° Call a Febbraio! NIPmagazine si tingerà di Magenta... / NIP Cover Design will accompany the whole collection "CMYK. Farewell to the press", do not miss the new 2nd Call in February! NIPmagazine colours itselfs in Magenta...

“Tuttologia” la più alta delle scienze *“Polymath” the highest of sciences*

Papà dentista, sorella farmacista e mamma lavora in ospedale.

Il mio futuro sembrava segnato, ma io volevo diventare un rivoluzionario inventore.

Avrei dovuto cimentarmi in estenuanti studi ingegneristici e passare alla storia tappezzando la mia camera di foglietti ed equazioni stellari.

Ma la mia indole spettinata e su di giri mi ha salvato dal percorrere quella strada.

Così mi sono laureata in Design della Moda al Politecnico di Milano, e la mia vena creativa ha trovato il suo spazio.

Mi affascinava l'idea dell'abito come manifestazione dell'uomo nella sua essenza sociale e trovo la moda espressione artistica al livello di altre arti.

Ho vissuto due anni a Londra, lavorato per la rivoluzionaria Vivienne Westwood e scoperto nuovi orizzonti. Oggi vivo e lavoro nella mia città, Bergamo, per una società di abbigliamento che produce collezioni di stilisti dal calibro internazionale.

Quell'estro e quella voglia di creare non si allontana da me.

Così mi reinvento quotidianamente. Ho appena terminato un master in "Fashion Trend Forecasting" dove ho scoperto quanto mi piace creare nuovi accostamenti di colori, forme e concetti.

La "tuttologia" sembra essere la mia materia preferita!

Tutto mi affascina, il mondo in generale, e a seconda di come mi sveglio mi soffermo su ciò che più cattura la mia curiosità. Un giorno disegno, un giorno fotografo, un giorno cucio... progetto, cucino, arredo, leggo, scrivo. E ancora le otto ore passate in ufficio, stirare, lavare, essere una fidanzata presente, vedere gli amici, viaggiare, dividermi tra i genitori separati, tenermi in forma, eccetera eccetera eccetera.

Sarebbe forse stato più semplice fare la dentista?!

Dentist dad, pharmacist sister and my mother works in a hospital. My future seemed marked, but I wanted to be a revolutionary inventor. I should try my hand in gruelling engineering studies and go down in history papering my room with sheets and stellar equations.

But my unsettled nature and high spirits saved me from following that path. So I graduated in Fashion Design at the Polytechnic of Milan and my creativity found its space. I was fascinated by the idea of clothing as manifestation of man in his social essence and I find fashion an artistic expression at the level of other arts.

I spent two years in London, working for the revolutionary Vivienne Westwood and I discovered new horizons. Today, I live and work in my city, Bergamo, for a clothing company that produces designer collections of international caliber. That flair and the desire to create doesn't leave me. So I reinvent myself daily. I just finished a master's degree in "Fashion Trend Forecasting" where I discovered how much I like to create new combinations of colours, shapes and concepts.

"Polymath" seems to be my favourite subject! Everything fascinates me, the world in general, and depending on how I wake up I linger on what most catches my curiosity. One day I draw, another day I take pictures, one day... I sew, I design, cook, furnish, read, write. And yet the eight hours spent in the office, ironing, washing, being a good girlfriend, seeing friends, travelling, divide myself between separated parents, keeping myself in shape, etcetera etcetera etcetera.

It might have been easier to be a dentist?! →

AUTHOR: Samantha Rocca

Samantha, 27, creative and rebellious,
solar and empathetic.

Five years experience in fashion industry,
one cat and too many passions to manage.

Esthete eye and observer nature!

Dream: to become a cool hunter.

AUTORE: Samantha Rocca

Samantha, 27 anni, creativa e ribelle,
solare ed empatica.

Cinque anni di esperienza nel settore moda,
un gatto e troppe passioni da gestire.

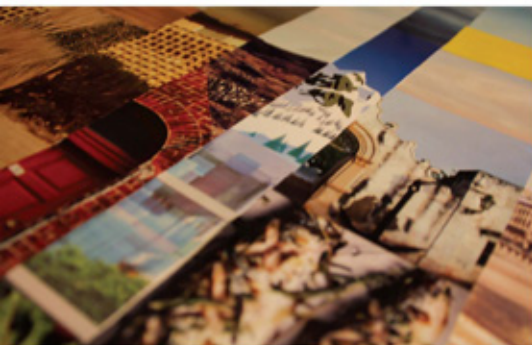
Occhio esteta e natura osservatrice!

Sogno: diventare una *cool hunter*.



A
Landscape profile
Opera 50X70 cm
realizzata a
tecnica collage.
Giornali, forbici e
colla 100% fatta a
mano / *Landscape*
profile Art work
50X70 cm made with
collage technique.
Newspapers, scissors
and glue 100%
handmade

B
Shibori Mania
Ricerca e sviluppo
handmade della
tecnica *shibori*
applicata a tessuti
denim. Borsa shibori /
Shibori Mania
Research and
development of
handmade technique
shibori applied to
denim fabrics.
Bag shibori



C
 The Extra ordinary trend book
 Quaderno Tendenze personale dai contenuti moda, moodboards, cartelle colori, nuovi materiali, nuovi prodotti /
 The Extraordinary trend book
 Personal Trends Notebook with fashion contents, moodboards, color charts, new materials, new products

C



D
 Men's Personalities
 Estetica e sociologia, analisi del genere maschile /
 Men's Personalities
 Aesthetics and sociology, analysis of the male gender

D



«Do ut des» l'eccellenza del dare e avere

«Do ut des» excellence of give and take

CMYK nuovo progetto di NIP mi ha davvero colpito perché il Santo Paolo, così chiamo il mio compagno, è proprietario di una tipografia e questo tipo di linguaggio mi è suonato molto familiare. Cerco sempre di rifarmi alla mia vita personale quando affronto un progetto creativo.

Cyan è un quarto di realtà, un colore puro, un richiamo immediato al circa 60% della sostanza di cui ogni uomo è fatto: l'acqua. Ne consegue *Cyan* sinonimo di vita.

I soggetti dell'opera sono tre: l'acqua, la vita, e il colore. La sinergia di questi elementi è la riflessione che vorrei proporvi.

Una metafora in cui le città diventano un grande ingranaggio, simbolo di pensiero e forza lavoro. L'acqua, in gocce, è il motore del sistema e si alimenta e si trasforma durante il ciclo. Si tratta di elementi che in natura ci circondano quotidianamente, è sufficiente farli interagire con criterio affinché la ruota giri!

Ecco perché la tecnica scelta è il collage. Ho stampato un foglio in scala di *cyan* e l'ho utilizzato come base per intagliare i soggetti. Ogni elemento è creato artigianalmente e post prodotto digitalmente per creare un'opera di insieme.

Lavoro manuale, tecnologia e pensiero cooperano per un risultato comune.

È bello pensare che un domani la mia utopistica visione possa diventare realtà.

CMYK new project of NIP really hit me because the Holy Paul, so I call my partner, owns a print shop and this kind of language sounded me very familiar. I always try to report my personal life when I face a creative project.

Cyan is a quarter of a reality, a pure colour, instant recall to about 60% of the substance of which every man is made: water. It follows *Cyan* synonymous of life.

The subject of the work are three: water, life, and colour. The synergy of these elements is the reflection that I would like to offer.

A metaphor in which the city becomes a big gear, symbol of thought and work force. Water, in drops, is the engine of the system and feeds and turns during the cycle. These are elements which naturally surround us every day, simply making them interact with criterion the wheel turns!

That's why the technique chosen is the collage. I printed out a sheet in scale of cyan is I used it as a base to carve the subject. Each item is created by hand and post produced digitally to create an art work together. Manual labour, technology and thought cooperate for a common result.

It is nice to think that one day my utopian vision can become a reality.

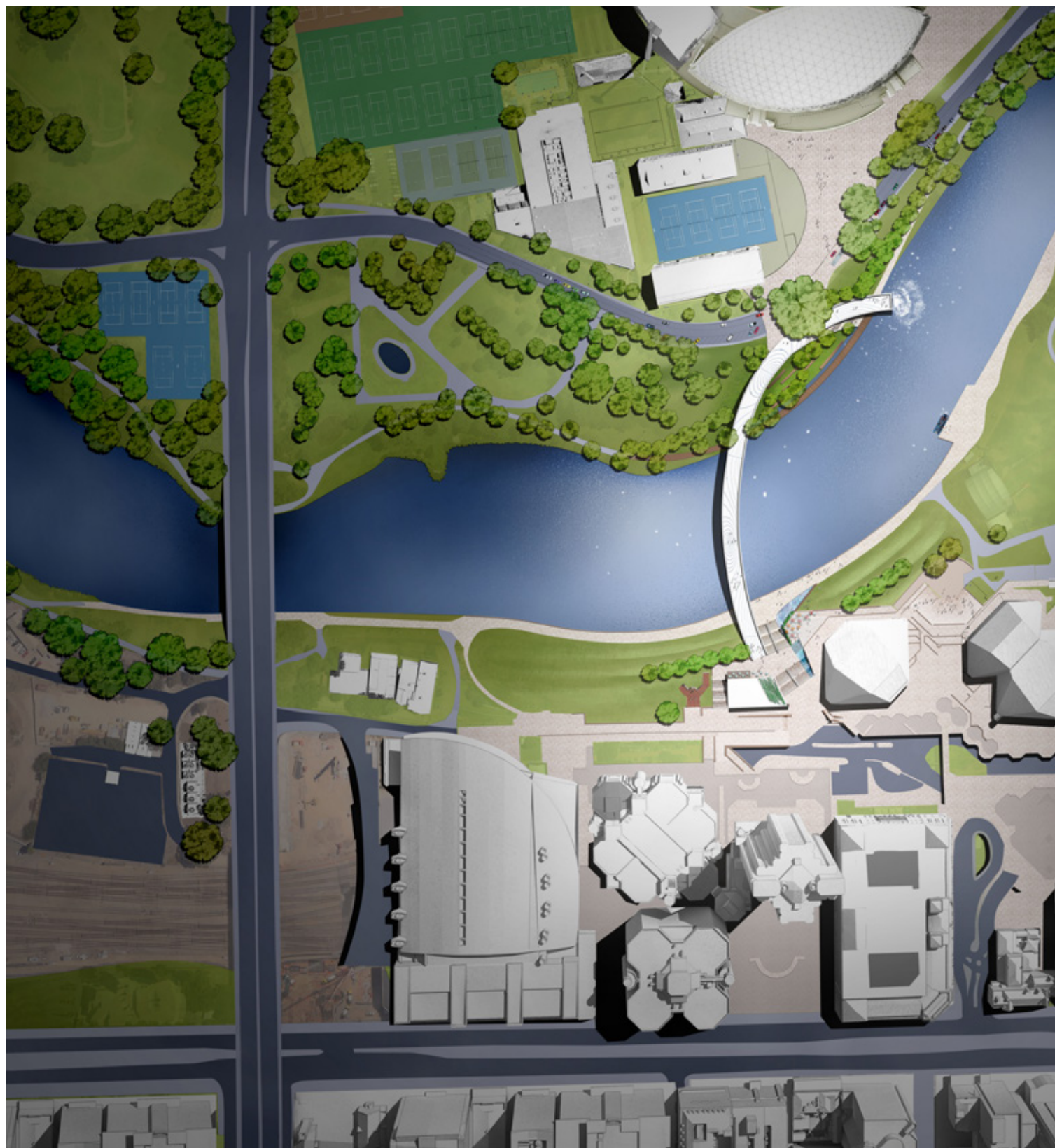




1° NIP Cover Design. Call for Graphic+ projects. **2° classificato / 2nd classified**
Andrea Folli > La meravigliosa deriva blu / The wonderful blue drift



Adelaide Riverbank Precinct Pedestrian Bridge



Architettura che **CI PIACE** / non ci piace / Architettura **WE LIKE** / we don't like

AUTHOR: Francesca Calamita

Architect and Landscaper.
Member of the editorial staff of NIP,
she works in Landscape Architecture,
discipline for which is scientific
co-worker at the University
of Florence.

AUTORE: Francesca Calamita

Architetto e Paesaggista.
Membro della redazione di NIP,
svolge la libera professione nell'ambito
dell'Architettura del Paesaggio, disciplina
per la quale è cultrice della materia presso
l'Università degli Studi di Firenze.



A
Riverbank Precinct
Pedestrian Bridge:
planimetria di
progetto TCL /
Riverbank Precinct
Pedestrian Bridge:
design plan TCL
Courtesy TCL

Ut *Prosint Omnibus Coniuncti*, «Uniti per il bene comune», è questo il motto che appare sullo stemma araldico della città di Adelaide, in cui troneggiano un leone, simbolo del regno d'Inghilterra, e un canguro, che rappresenta la terra sui cui è stata fondata la città. Non un dualismo, dunque, ma una sinergia di forze e di intenti che dalle sue origini e fino ad oggi ha ricercato l'unione e l'armonia di culture e tradizioni differenti.

Metafora forte e suggestiva di questa idea può essere considerato il Riverbank Precinct Pedestrian Bridge, uno dei progetti più recenti ed importanti realizzati nel cuore della capitale dell'Australia Meridionale. Una linea curva, leggera e trasparente capace di connettere due parti importanti della città, di creare nuove relazioni e nuovi luoghi di condivisione.

Un ponte pedonale e ciclabile, certo, ma il successo di questo progetto mette in evidenza che non si tratta solo di questo, ma di un nuovo luogo urbano, del fulcro di un sistema di spazi pubblici completamente rivitalizzato, di una insolita meta per gli abitanti e i turisti della bella città australiana.

Non meraviglia quindi che il suo progetto, vincitore del Concorso di Progettazione indetto dal Ministero di Pianificazione, Trasporti e Infrastrutture

Ut *Prosint Omnibus Coniuncti*, «United for the common good», is the motto that appears on the coat of arms of the city of Adelaide, where dominates a lion, symbol of the kingdom of England, and a kangaroo, which represents the ground on which it was founded the city. Not a dualism, then, but a synergy of forces and intent that from its inception until today has sought the union and harmony of different cultures and traditions.

Strong and suggestive metaphor of this idea can be considered the Riverbank Precinct Pedestrian Bridge, one of the most recent and important projects realized in the heart of the South Australian capital. A curved line, light and transparent able to connect two important parts of the city, create new relationships and new places for sharing. A pedestrian and bicycle bridge, of course, but the success of this project shows that it is not only this, but a new urban space, the fulcrum of a system of public spaces completely revitalized, an unusual destination for residents and tourists in the beautiful Australian city. No wonder then that its project, winner of the Design Competition run by South Australia Government Department of Planning, Transport and Infrastructure





B
Il Riverbank Precinct Pedestrian Bridge visto dall'alto. Sullo sfondo lo stadio Adelaide Oval_TCL / The Riverbank Precinct Pedestrian Bridge seen from above. In the background the stadium Adelaide Oval_TCL
Photo by John Gollings

C / D
Riverbank Precinct Pedestrian Bridge: dettagli_TCL / Riverbank Precinct Pedestrian Bridge: details_TCL
Photo by John Gollings



E
Vista d'insieme
dell'intervento di
riqualificazione
fluviale, con il ponte
e le sponde del fiume
Torrens / Overview
of the intervention
of river restoration,
with the bridge and
the banks of the River
Torrens
Photo by Francesca
Calamita



come primo step del Masterplan di riqualificazione fluviale, sia il frutto di attenzioni e competenze diverse, nato dalla collaborazione degli studi Aurecon, Taylor Cullity Lethlean (TCL) e Tonkin Zulaikha Greer (TZG) che hanno saputo coniugare ingegneria, paesaggio e design in una soluzione che ha cambiato il volto di quella parte di città.

255 metri di lunghezza, 8 di larghezza, 2000 mq di rivestimento in vetro, per un investimento di oltre 40 milioni di dollari realizzato in soli 12 mesi! Questi sono i numeri del ponte, ma dopo lo stupore iniziale di come queste dimensioni siano state modulate con tale leggerezza ed eleganza, lo sguardo si allarga fino ad abbracciare il paesaggio fluviale urbano con cui si relaziona. L'obiettivo, dichiarato dagli stessi progettisti di fare in modo che il ponte «fosse inserito nel suo ambiente piuttosto che posizionato sopra di esso», diventa così l'occasione per lo studio di soluzioni diverse delle due sponde del Fiume Torrens.

Il ponte infatti connette lo Space Theatre, il Festival Centre, la Stazione Ferroviaria e da lì tutto il centro della città, verso sud, con il grande stadio Adelaide Oval e l'Adelaide Parklands, il sistema dei parchi che formano la cintura verde della città, verso nord. Un nuovo e veloce collegamento che mette in relazioni due luoghi molto diversi della vita cittadina.

Ecco quindi che nella parte meridionale, più urbana, l'attacco del ponte si sviluppa in un sistema di scalinate che creano un anfiteatro dove poter realizzare eventi estivi, per poi fondersi con

(DPTI) as the first step of the implementation of the Riverbank Masterplan, is the result of attention and different skills, a collaboration of the studies Aurecon, Taylor Cullity Lethlean (TCL) and Tonkin Zulaikha Greer (TZG) who have been able to combine engineering, landscape and design a solution that has changed the face of that part of town.

255 meters long and 8 wide, 2000 square meters of curved glass cladding, for an investment of over \$ 40 million achieved in just 12 months! These are the numbers of the bridge, but after the initial amazement of how these dimensions have been modulated with such lightness and elegance, the gaze embraces the urban river landscape with which it relates. The goal, stated by the designers to make a bridge «to be within its environment rather than placed upon it», became an opportunity for the study of different solutions of the two banks of the River Torrens.

In fact, the bridge connects the Space Theatre, the Festival Centre, the Railway Station and from there all over the city center, to the south, with the large stadium Adelaide Oval and with the Adelaide Parklands, the system of parks that make up the green belt of the city, to the north. A new, fast connection that puts in relations two very different places of the city life.

So here in the south area, more urban, the attack of the bridge is developed in a system of stairs that create an





la sua sponda fluviale in cui si alternano giochi d'acqua, giardini, terrazze a sbalzo, locali di ristoro e i centri delle grandi attrazioni e della vita notturna. Una fluidità di spazi aperti e luminosi, di affacci e di luoghi di ritrovo di cui il ponte è diventato un tutt'uno, senza che quasi si possa scorgerne una soluzione di continuità.

Attraversando quindi il fiume, sospesi tra le trasparenze del vetro e i riflessi dell'acqua si giunge sulla sponda settentrionale, caratterizzata da giardini informali, percorsi sinuosi, alti alberi e vegetazione rigogliosa fin sulla riva. E così il ponte si adagia delicatamente tra l'erba, quasi a non voler disturbare quel paesaggio, ma poi la sua curva prosegue e ritorna verso il fiume per terminare con una bella terrazza panoramica proprio sopra la poderosa cascata che dialoga con il getto d'acqua al centro del fiume. Una soluzione tanto piacevole di giorno quanto straordinariamente suggestiva con le luci cangianti della sera, che ha però anche l'importantissima funzione ecologica di muovere ed ossigenare l'acqua del fiume, che in questo tratto si allarga tanto da essere talvolta chiamato lago.

amphitheatre where to host summer events, and then merge with its river bank alternating water features, gardens, cantilevered terraces, dining places and the centers of the great attractions and nightlife. A fluidity of light and open spaces, and views of the venues where the bridge has become a whole, almost the only choice for a solution of continuity.

Then crossing the river, suspended between the transparency of glass and reflections of water it leads on the north shore, characterized by informal gardens, winding paths, tall trees and lush vegetation right on the shore. And so the bridge rests gently in the grass, almost not wanting to disturb the landscape, but then its curve continues and returns to the river to finish with a beautiful panoramic terrace just above the mighty waterfall that communicates with the water jet in the river. A solution so pleasant during the day as extraordinarily impressive with the changing lights of the evening, but this was also a very important ecological function to move and oxygenate the water of the river, which in this section widens enough to be sometimes called lake.

F

La suggestiva atmosfera notturna
_TCL / The charming night atmosphere
_TCL

Photo by John Gollings

G

La magia di luci, colori e suoni della notte lungo il percorso sulla sponda settentrionale / The magic of light, colors and sounds of the night along the way on the north shore
Photo by Francesca Calamita

H

Dettaglio della cascata attraverso la vegetazione ripariale / Detail of cascade through the riparian vegetation
Photo by Francesca Calamita

F



Vincitore del South Australia Earth Awards 2015, per la categoria dei progetti tra 30 e 75 milioni di dollari, il Riverbank Precinct Pedestrian Bridge è già diventata una delle mete più visitate della capitale, riconosciuta dalla popolazione stessa come un luogo importante non solo per la vita cittadina, ma anche come luogo di incontro di interessi, culture e paesaggi diversi. *Ut Prosint Omnibus Coniuncti.*

Winner of the South Australia Earth Awards 2015 for the category of projects between 30 and 75 million dollars, the Riverbank Precinct Pedestrian Bridge has already become one of the most visited places in the capital, recognized by the people themselves as an important place not only for citizen's life, but also as a meeting place of different interests, cultures and landscapes. *Ut Prosint Omnibus Coniuncti.*

G



H



FRAMES



Lungomare, Barbados / [Waterfront, Barbados](#)

AUTORE: Stefano Visconti

Industrial Designer affascinato dalle relazioni che si instaurano tra gli oggetti e le persone. Collabora come progettista con vari studi ed aziende e concilia la fotografia al proprio lavoro documentando processi produttivi artigianali in giro per il mondo.

www.itacafreelance.it



OLTRE I CONFINI DEL MARE

Jack Sparrow: «Un tempo il mondo era un posto più grande»

Barbossa: «Il mondo è sempre uguale, è il resto che è più piccolo!»

Semplicemente qui tutto è più grande, come ingigantito, dilatato da un tempo che scorre lento. La natura si è completamente impossessata di tutto, anche della pista di atterraggio. Mi sporgo dal lunotto del biplano che perde quota per provare a scorgere qualcosa, anche un piccolo segnale della presenza umana, ma ci sono solo palme, palme ovunque! D'improvviso due colpi ben assestati e ci invitano ad abbandonare il velivolo, dal centro di una lingua grigio scuro che contrasta con le infinite tonalità di verde che la sovrastano. Caraibi! Isole dei forzieri e dei tesori nascosti, dispersi chissà dove in un groviglio di vulcani o negli abissi, riparati da enormi alghe fluttuanti, circondate da pesci di ogni forma e colore. Terre paradisiache dove tutto si mescola in un *meltingpot* di culture ed etnie che da sempre hanno favorito la creolizzazione.

Il viaggio inizia a Barbados. Sfruttata fin dall'epoca coloniale per la produzione di canna da zucchero, oggi vero e proprio centro nodale per un turismo "mordi e fuggi", fatto di visitatori stranieri che sbarcano nelle piccole vie della capitale Bridgetown alla ricerca di souvenir quasi sempre tristemente "Made in China". Di giorno i *locals* si godono il tempo libero infervorandosi nel gioco del domino alla stazione degli autobus, di sera cenando a base di pesce volante al ritmo di Calipso. Decisamente più interessante la conformazione di Dominica, paradiso terrestre per lo più inesplorato, fatto di piccole comunità sparse che conducono, lentamente, una vita semplice ed essenziale. Qui, fin dal primo giorno sono sulle tracce dei *Caribi*, un piccolo insediamento di indigeni

precolombiani che vivono in un villaggio nella costa orientale dell'isola. Bellissimo l'artigianato locale, composto perlopiù da cesti intrecciati, radici lavorate e gioielli di semi. Due isole molto diverse ma con un denominatore comune: l'acqua! Un'acqua purissima che, a detta delle popolazioni locali, è la fonte di una comprovata longevità. Il mare cristallino abbraccia le due isole calmando gli animi, in un gioco di sfumature e scorci mozzafiato.

Scendo in strada per le vie di Roseau, la capitale di Dominica. Una tra le prime persone con cui faccio amicizia è *Bush the Doctor*, simpatico signore che tutte le mattine attraversa l'isola per vendere i suoi rimedi naturali contro ogni sorta di "malattia moderna". Sono alla ricerca di un passaggio che mi porti a nord, verso Portsmouth. Mi imbatto in una folla di Rastafariani che manifestano a ritmo di reggae per allontanare la *Comfort Ship*, nave americana che ogni stagione porta cure mediche e assistenza sanitaria agli abitanti delle isole. Appena dopo il paese, il colore della spiaggia bagnata è nero corvino. Stendo un telo del Brasile vicino ad una gigantesca rete da pesca intrecciata che sembra come esposta in un museo all'aperto per quanto è bella. Mi siedo e rimango in silenzio guardando all'orizzonte, in attesa di un galeone che venga a prendermi. D'improvviso sbuca dalla foresta un ragazzo nerboruto che procede a dorso nudo con andatura lenta. Mi fa un gesto con la mano, non dice una parola, getta la sacca a terra. Completamente nudo si immerge felice fino ai rasta che si trasformano come per magia in lunghi coralli neri.

Questo *Frames* è un omaggio a tutte quelle "isole del tesoro" in cui la vera ricchezza si trova in una natura che plasma le coste così come gli sguardi delle persone.





AUTHOR: Stefano Visconti

Industrial Designer fascinated by the relationships that develop between objects and people.

He collaborates as a designer with various studios and companies and he works as a photographer by documenting artisan production processes from all around the world.

www.itacafreelance.it

BEYOND THE BOUNDARIES OF THE SEA

Jack Sparrow: «Once the world was a bigger place»

Barbossa: «The world is always the same, it's the rest that is smaller!»

Simply everything here is bigger, as magnified, dilated from a time that flows slowly. Nature has completely taken possession of everything, even of the airstrip. I lean from the rear window of the biplane that loses altitude, trying to see something, even a small sign of human presence, but there are only trees, palm trees everywhere!

Suddenly two well placed shots invite us to abandon the aircraft, from the center of a dark grey language that contrasts with the infinite shades of green that surround it. Caribbean! Islands chests and hidden treasures, scattered somewhere in a tangle of volcanoes or in the depths, sheltered by huge floating algae, surrounded by fish of every shape and colour. Heavenly lands where everything is mixed in a melting pot of cultures and ethnicities which have always favoured the creolization.

The journey begins in Barbados. Exploited since colonial times for the production of sugar cane, today real nodal center for "hit and run" tourism, made of foreign visitors walking in the small streets of the capital Bridgetown, looking for souvenirs almost always woefully "Made in China". By day the locals are enjoying leisure fervour in the game of dominoes at the bus station, in the evening having dinner with flying fish to the rhythm of Calypso. Much more interesting is the shape of Dominica, largely unexplored paradise, made up of small scattered communities that lead, slowly, a simple and essential life. Here, since the first day, I'm on the trail of the Caribbean, a small settlement of pre-Columbian

indigenous people who live in a village on the east coast of the island.

Beautiful local crafts, composed mainly of woven baskets, roots work and jewellery of seeds. Two very different islands but with a common denominator: water! Pure water which, according to local people, is the source of a proven longevity. The crystal clear sea embraces the two islands calming the tempers, in a game of shades and breath-taking views.

I go on the road, to the streets of Roseau, the capital of Dominica. One of the first people with whom I establish a friendship is Bush the Doctor, nice man who every morning travels through the island to sell its natural remedies against any kind of "modern disease". I am looking for a ride to take me to the north, to Portsmouth.

I run into a crowd of Rastafarians who demonstrate to the beat of reggae to dismiss the Comfort Ship, American ship that every season brings medical care and health care to the inhabitants of the islands. Just after the village, the colour of the wet beach is jet black.

I spread a veil of Brazil near a giant fishing woven net that looks as exposed in an outdoor museum as beautiful it is. I sit down and remain silent watching the horizon, waiting for a galleon to come get me. Suddenly emerges from the forest a wiry guy walking, shirtless, at slow pace. He makes me a gesture with his hand, does not say a word, throws the bag on the ground. Completely naked plunges happy until his rasta are wet, turning like magic in long black corals.

This *Frames* is a tribute to all those "treasure islands" where the real wealth lies in a nature that shapes the coasts as well as the looks of the people.



FRAMES



Chattel House: casetta mobile in legno dei lavoratori delle piantagioni, Barbados /
Mobile wooden home of the plantation workers, Barbados



Il gioco del Domino, Barbados / [The game of dominoes, Barbados](#)





Percorrendo la costa nord, Barbados / [Along the north coast, Barbados](#)



Fermata degli autobus di Bridgetown, Barbados / [Bus stop of Bridgetown, Barbados](#)



Da necessità ad opportunità
*Verso una gestione integrata
del ciclo delle acque*

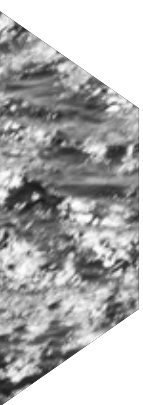
**From necessity
to opportunity**
*Towards an integrated
water cycle management*

AUTORE: Iris Prida

Architect, she graduated at the Barcelona Architecture School (ETSAB) and she hold the European Postgraduate Master in Urbanism (EMU). Her research and work focus on design strategies for cities and territories to trigger a sustainable urban development and a positive city water cycle.

AUTORE: Iris Prida

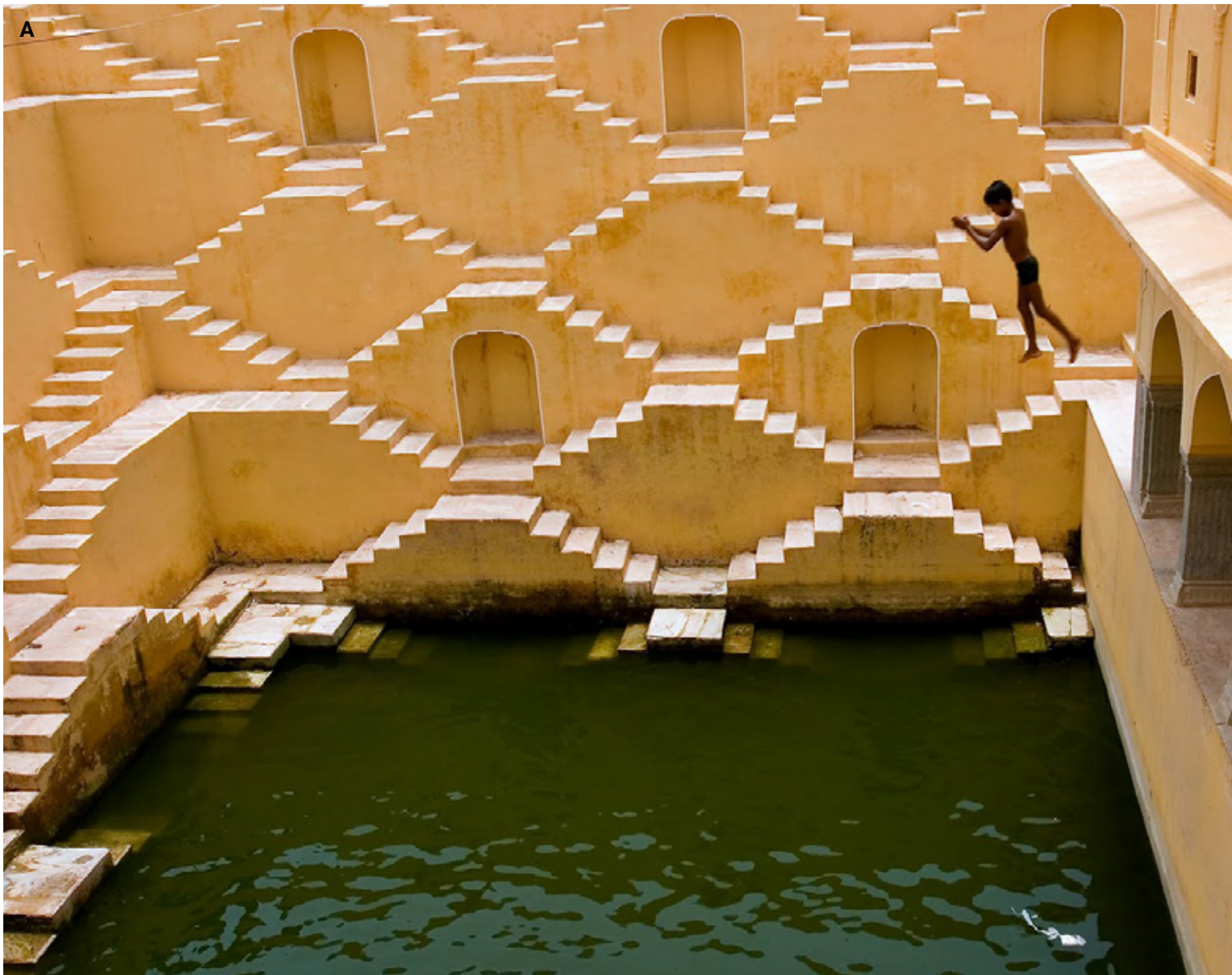
Architetto, si laurea all'Università di Architettura di Barcellona (ETSAB) e consegue il Master europeo di II livello in Urbanistica (EMU). La sua ricerca ed attività si concentrano su strategie progettuali per la città ed il territorio per lo sviluppo urbano sostenibile ed un proficuo ciclo delle acque urbane.



Kyoto, Copenhagen e infine Parigi. Per la prima volta la Conferenza sul cambiamento climatico 2015 ha accettato che il riscaldamento globale sia la più grande sfida della nostra generazione e di quelle a venire. L'equilibrio idrico è fragile e molto facile da rompere. Dobbiamo essere consapevoli del fatto che le risorse idriche si stiano pericolosamente alterando e stiano causando gravi squilibri nelle nostre riserve d'acqua dolce. La crescente domanda, le falde acquifere sovra sfruttate, le siccità prolungate, l'intrusione salina e l'innalzamento del livello del mare sono solo alcune delle sfide legate all'acqua che dovremo affrontare nei prossimi decenni. Le tensioni sociali e gli spostamenti forzati di popolazione a causa della difficoltà di accesso all'acqua, possono essere evitati con una gestione ottimale delle nostre risorse. I paesi in via di sviluppo con economie basate su agricoltura e allevamento si troveranno ad affrontare una situazione di crescita esponenziale della popolazione e un impoverimento irreversibile delle proprie risorse naturali se non facciamo qualcosa per evitarlo. Oggi, oltre il 50% della popolazione mondiale vive in città e le previsioni indicano un incremento fino al 65% nel 2050. Insieme all'esigenza

KFor the first time the Climate Change Conference 2015 has accepted that global warming is the greatest challenge of our generation and generations to come. Water balance is fragile and very easy to break. We must be aware that water resources are being dangerously altered causing severe imbalances in our freshwater reservoirs. Growing demand, aquifers overexploitation, prolonged droughts, saline intrusion and sea level rise are some challenges related to water that we will face during next decades. Social tensions and forced population displacements, due to water access difficulties, can be avoided with an optimal management of our resources. Developing countries with economies based on agriculture and livestock will face a situation of exponential growth population and an irremediable depletion of its natural resources unless we do something to avoid it. Nowadays, more than 50% of world's population lives in cities and predictions point to an increment up to 65% in 2050. Along with the water demand geographically concentrated, the available climate models anticipate a greater uncertainty in rainfall





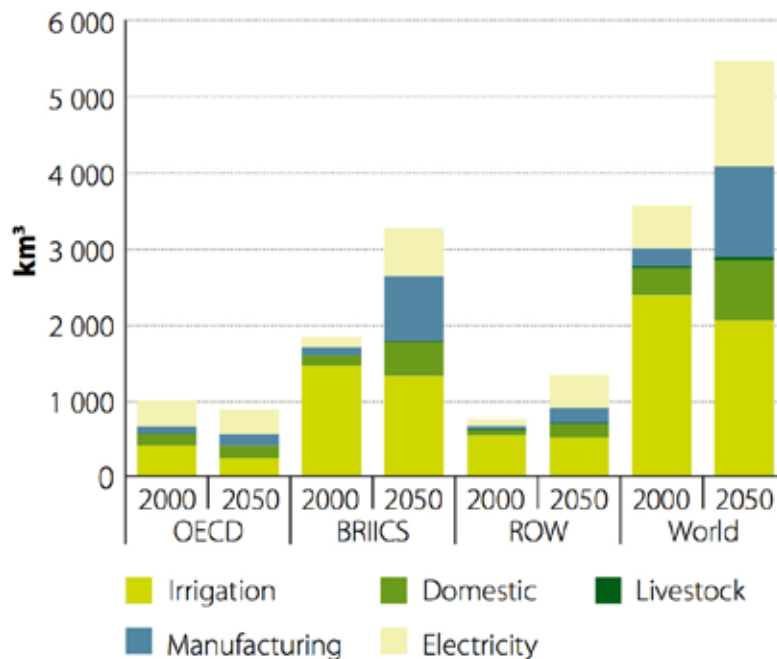
d'acqua geograficamente concentrata, i modelli climatici disponibili prevedono una maggiore incertezza delle precipitazioni ed una siccità più intensa e duratura nelle zone aride e semi-aride del pianeta. Anche il settore agricolo cresce e fa sì che vengano consumati più di due terzi delle nostre risorse idriche. Nella generazione di energia elettrica, impianti termoelettrici e nucleari consumano l'80% della domanda totale di acqua per usi industriali. Considerando un contesto futuro di città più intelligenti ha senso continuare a utilizzare acqua potabile per l'irrigazione di campi da golf e per raffreddare le turbine? Logicamente, la risposta è no. Un futuro promettente per città più sostenibili e intelligenti sarebbe la conseguenza, in parte, dell'investire e promuovere iniziative per la gestione integrata del ciclo idrico.

and more intense and longer droughts periods in arid and semi-arid areas. Agricultural sector also grows and makes it consuming more than two thirds of our water resources. During electric power generation, thermal and nuclear plants consume 80% of total water demand for industrial uses. Considering a future context with smarter cities it makes sense to continue using potable water to irrigate golf courses and to cool turbines? Logically, the answer is no. A promising future for more sustainable and smarter cities would be the consequence, in part, to invest and promote initiatives towards an integrated water cycle management. Water reuse offers two important benefits: on the one hand provide a new source of supply, freeing



Global water demand in 2000 and 2050

B



Note: BRICS (Brazil, Russia, India, Indonesia, China, South Africa); OECD (Organisation for Economic Co-operation and Development); ROW (rest of the world). This graph only measures 'blue water' demand and does not consider rainfed agriculture.
Source: OECD (2012a, Fig. 5.4, p. 217, output from IMAGE). OECD Environmental Outlook to 2050 © OECD.

Il riutilizzo dell'acqua offre due importanti vantaggi: da un lato fornisce una nuova fonte di approvvigionamento, liberando la richiesta dalle risorse idriche tradizionali, dall'altro, permette una migliore gestione delle acque reflue, un passo avanti per il raggiungimento dell'ambizioso obiettivo "zero dispersioni". Un altro importante vantaggio dell'acqua riciclata è il suo basso costo rispetto ad altre alternative come la desalinizzazione o i trasferimenti. Il processo di recupero dell'acqua consuma 1 kWh/m³, mentre la desalinizzazione dell'acqua di mare raggiunge valori di 4 kWh/m³. Si deve aggiungere l'impatto ambientale creato dal contributo di anidride carbonica, che consta un incremento di 0,01 €/m³ per l'acqua riciclata e 0,04 €/m³ per la dissalazione dell'acqua di mare. Inoltre, gli impianti di depurazione si trovano di

demand on traditional water resources, on the other hand, allows a better management of wastewater approaching to reach the ambitious goal of "zero discharges". Another important benefit of reclaimed water is its low cost compared with other alternatives such desalination or transfers. Water reclamation process consumes 1 kWh/m³, while sea water desalination reaches values of 4 kWh/m³. It should be added environmental impact created by carbon dioxide contribution, which is an increment of 0,01 €/m³ for reclaimed water and 0,04 €/m³ for sea water desalination. In addition, wastewater treatment plants are usually located close to large population centers; this fact facilitates the possibility to plan a closed water cycle in order to

A
Antico mulino indiano / Ancient indian stepwell
<http://honestlywtf.com/travel/ancient-stepwells-of-india>

B
La domanda di acqua globale nel 2000-2050 / Global water demand in 2000-2050
<http://www.ibtimes.com/catastrophic-global-water-crisis-looming-large-un-warns-1854622>

→

solito vicino a centri abitati di grandi dimensioni; questo facilita la possibilità di pianificare un ciclo chiuso dell'acqua per usufruire di acqua consumata dalla città stessa. Pertanto, non si dovrebbe più considerare qual è il costo reale dell'acqua riciclata, ma qual è il valore reale del suo costo in termini di consumo energetico e di sostenibilità.

Il piano per il riutilizzo delle acque in Spagna ha avuto una notevole attenzione e sviluppo a partire dal 1980; anche se quest'arco di tempo non è stato sufficiente per far sì che diventasse un elemento essenziale per una gestione integrata delle risorse idriche. Tuttavia, dopo quasi 20 anni di dibattiti, nel 2007 il Governo progressista Spagnolo ha approvato un primo regolamento (RD 1620/2007) per stabilire gli standard di qualità applicabili alle acque rigenerate per usi non potabili, come quello ambientale, ricreativo, industriale, urbano e gli usi agricoli. È rilevante sapere che per raggiungere una gestione integrata delle acque non è sufficiente fornire strumenti giuridici e infrastrutturali, perché l'accettazione e sensibilizzazione del pubblico sono fondamentali per adottare l'utilizzo dell'acqua depurata nella nostra vita quotidiana.

Per questo, è importante chiarire il significato di termini quali *acqua recuperata* o *acqua depurata*. Secondo il quadro giuridico: l'acqua depurata è definita come l'acqua che ha subito un trattamento in grado di soddisfare gli standard di qualità di approvvigionamento idrico. L'acqua recuperata è un refluo trattato che ha subito trattamenti aggiuntivi e complementari al fine di raggiungere gli standard di qualità da utilizzare in futuro. I principali trattamenti avanzati per ottenere acqua recuperata sono filtrazione a membrana, osmosi inversa o elettro-dialisi invertita. In sintesi, l'acqua recuperata comporta la depurazione per poter essere riutilizzata, mentre l'acqua depurata non sempre viene riutilizzata, il suo destino è quello di essere riversata in un fiume o nel mare.

take advantage of consumed water by the city itself. Therefore, it should no longer consider what is the real cost of reclaimed water but what is the real value of its cost in terms of energy consumption and sustainability.

The plan for water reuse in Spain received considerable attention and development since 1980. Although this was not enough to be considered an essential element for an integrated water resources management. However, after almost 20 years of debates, in 2007 the progressive Spanish government approved a first regulation (RD 1620/2007) to establish quality standards applicable to reclaimed water for non-potable uses such as environmental, recreational, industrial, urban and agricultural uses. It is relevant to know that to reach an integrated water management it is not enough to provide legal and infrastructural instruments, because acceptance and public awareness are fundamental to set up reclaimed water uses in our daily lives.

Then, it is important to clarify the meaning of terms such as *Reclaimed water* and *Purified water*. According to the legal framework: purified water is defined as water that has undergone a treatment in order to satisfy water supply quality standards. Reclaimed water is a treated wastewater that has undergone additional and complementary treatments in order to achieve quality standards to be used in the future. Mostly used advanced treatments to obtain reclaimed water are membrane filtration, reverse osmosis or reversed electro-dialysis. In summary, reclaimed water involves purification in order to be reused, while purified water not always opt to be reused, its destiny is to be poured into a river or to the sea.

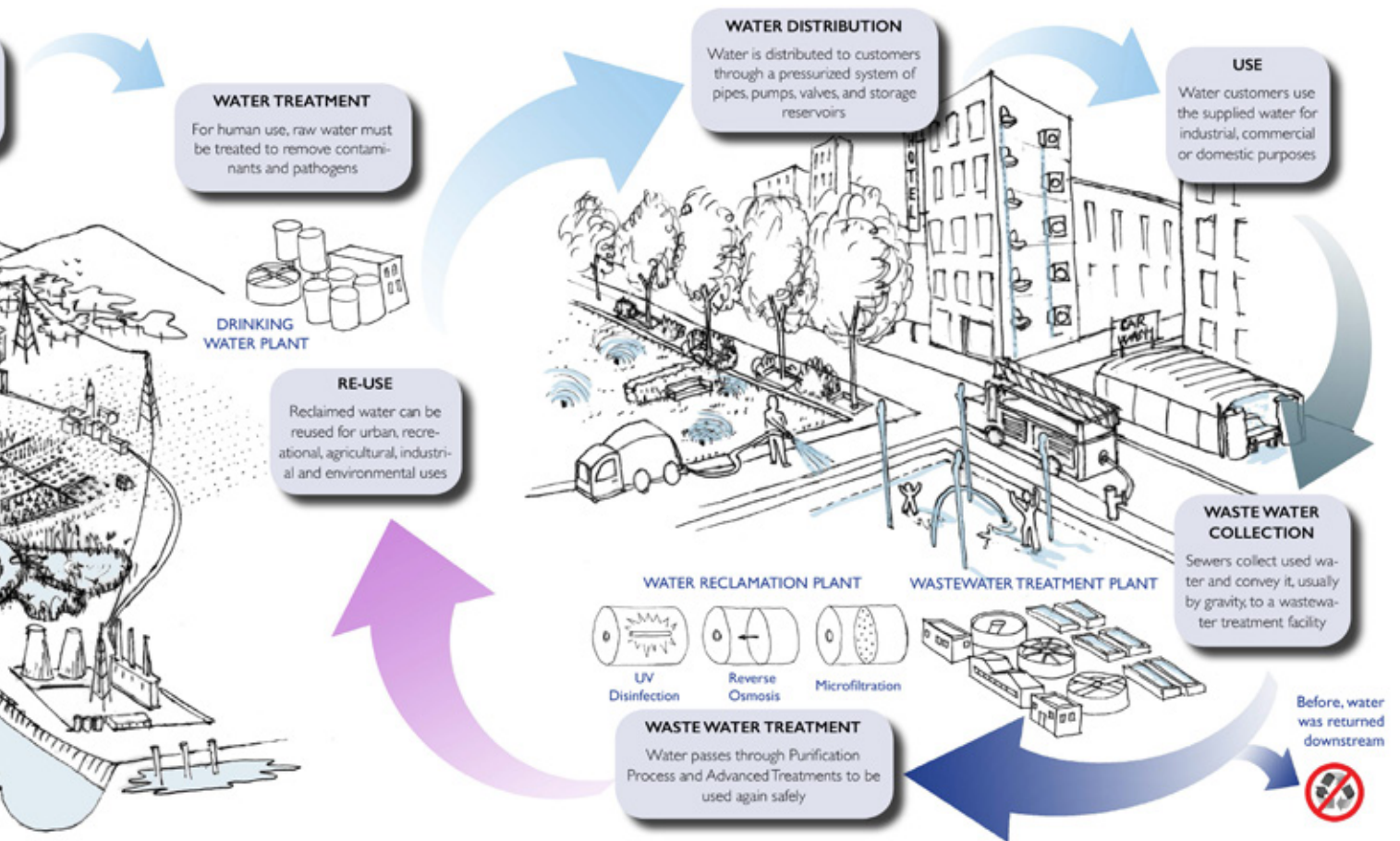
Water is a scarce resource throughout Catalan territory and water demand is especially high in Barcelona metropolitan area, where large part

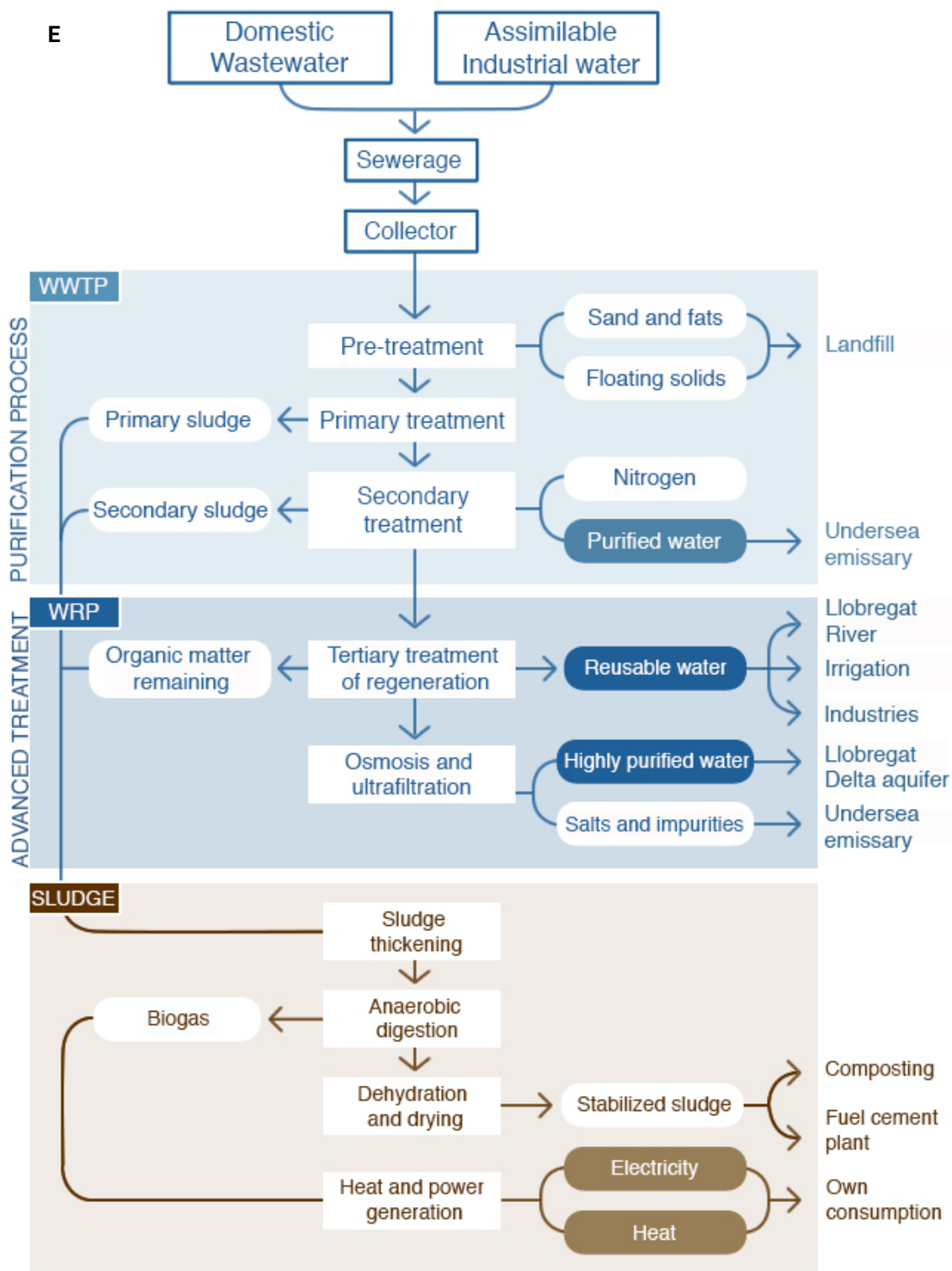


C Esempio di una gestione del ciclo idrico integrato / Example of an integrated water cycle management
Iris Prida, 2015

D Elementi della rete d'acqua recuperata / Reclaimed water network elements
<http://www.madrid.es/Datelematica/Navegaciones/LineaMadrid/Ficheros/catbpambient.pdf>

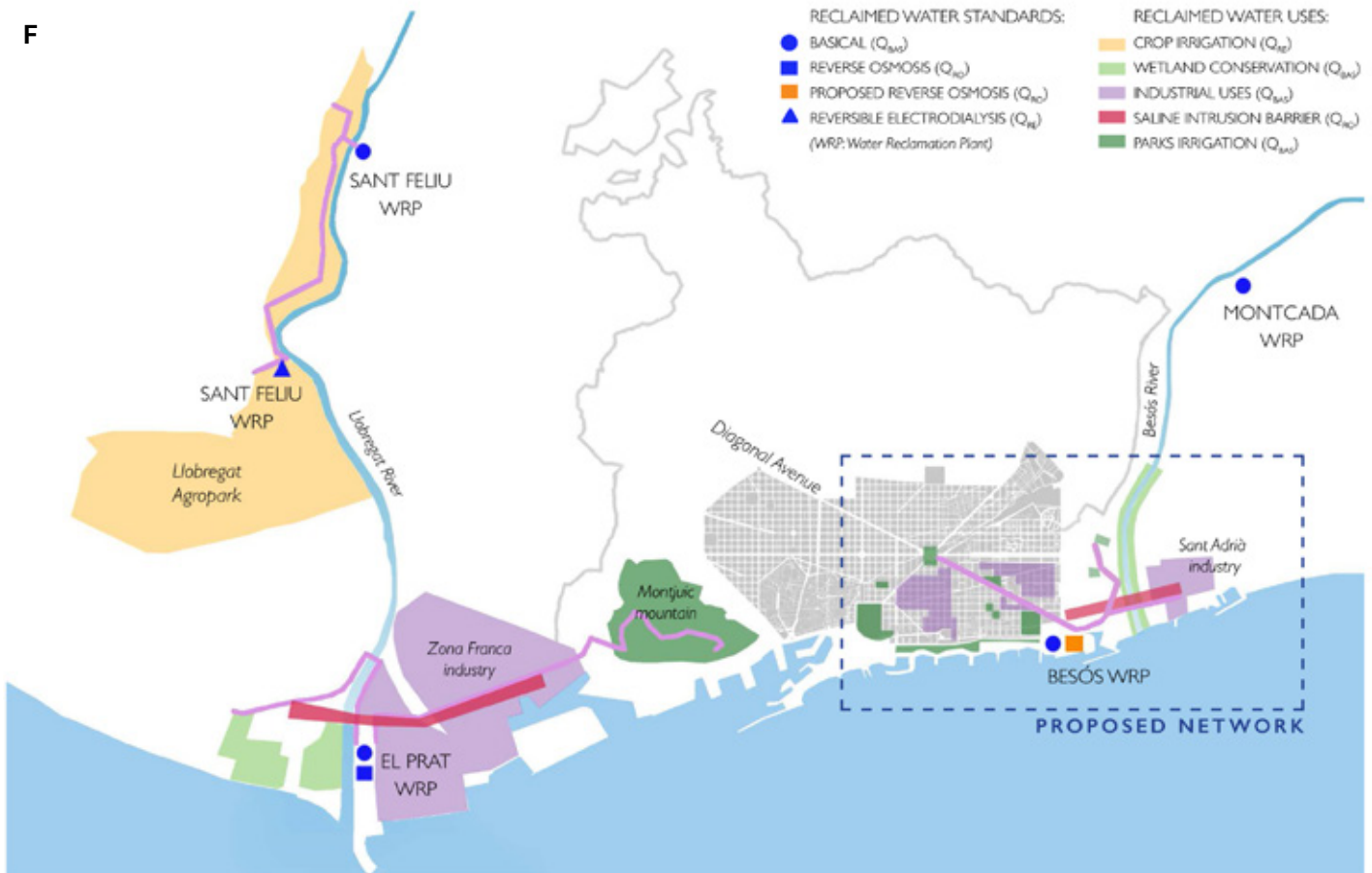






E Adattamento dello schema di funzionamento di El Prat WRP / Operating diagram adaptation from El Prat WRP
Iris Prida, 2015

F Attuale rete d'acqua recuperata e proposta progettuale / Current and proposed reclaimed water network
Iris Prida, 2015



L'acqua è una risorsa scarsa in tutto il territorio catalano e la domanda d'acqua è particolarmente elevata nell'area metropolitana di Barcellona, dove vive gran parte della popolazione e dove le attività industriali ed economiche si sono concentrate. La consapevolezza dei cittadini dopo ripetuti periodi di siccità ha permesso di raggiungere uno dei consumi d'acqua più bassi al mondo: 113 litri per persona al giorno. Possiamo continuare a ridurre questo tasso?

È possibile sostituire con l'acqua recuperata l'acqua utilizzata fino ad ora per usi non potabili, in modo da ridurre il consumo? L'impianto di recupero dell'acqua del Prat de Llobregat è uno dei migliori esempi di rigenerazione dell'acqua dentro e fuori le frontiere europee. Ha aumentato le risorse idriche regionali di 50 milioni di m³ d'acqua all'anno. Dal 2008, i membri della comunità acquifera del Delta del Llobregat utilizzano acqua riciclata per usi industriali e agricoli in cambio dello stop alle estrazioni di acque sotterranee.

Barcellona richiede quasi 4 milioni di m³ d'acqua per uso non potabile all'anno. Quasi il 50% dell'acqua utilizzata per

of population, industrial and economic activities are concentrated. Citizens awareness after repeated drought periods allowed to reach one of the lowest world water consumption rates: 113 liters per person per day. Can we continue reducing this rate? Is it possible to use reclaimed water for non-potable water uses reducing the consume of it? El Prat de Llobregat water reclamation plant is one of the best examples of water regeneration within and outside European frontiers. It has increased regional water resources by 50 million cubic liters of water per year. Since 2008, the Llobregat Delta aquifer community members use reclaimed water for industrial and agricultural uses in exchange to stop groundwater extractions.

Barcelona requires nearly 4 million m³ of water for non-potable uses per year. Almost 50% of water used for urban parks irrigation and maintenance is drinking water. The construction of a new reclaimed water network and the design of a new water park will be an example case of how to achieve an integrated city water cycle.





parchi urbani, irrigazione e manutenzione, è acqua potabile. La costruzione di una nuova rete idrica rigenerata e la progettazione di un nuovo parco d'acqua sarà un caso esemplare di come realizzare un ciclo integrato dell'acqua urbana. Il quartiere del Poblenou è diventato il nuovo quartiere all'avanguardia di Barcellona. In pochi anni ha trasformato 200 ettari di terreno industriale in un progetto di rinnovamento urbano, introducendo un nuovo modello di città che fornisce una risposta alle sfide della futura città di Barcellona.

La prima fase di questo progetto si basa sulla conversione dell'attuale impianto di depurazione del Besós in un impianto di recupero dell'acqua e sulla costruzione della nuova rete idrica bonificata attraverso il sud dell'Avenida Diagonal, per recuperare più di 300 milioni di litri di acqua potabile all'anno.

Poblenou's neighbourhood has become the new Barcelona innovation district. In few years it transformed 200 hectares of industrial land in a project of urban renewal introducing a new city model providing a response to challenges for Barcelona's city future.

The first phase of this project is based on converting the current Besós wastewater treatment plant in a water reclamation plant and the construction of new reclaimed water network through south Diagonal Avenue in order save more than 300 million liters of potable water per year. Therefore, considering the three basic requirements to build a reclaimed water network: transportation, temporary storage and compliance with health and environmental standards, each of three city parks must integrate a regulation tank. The second

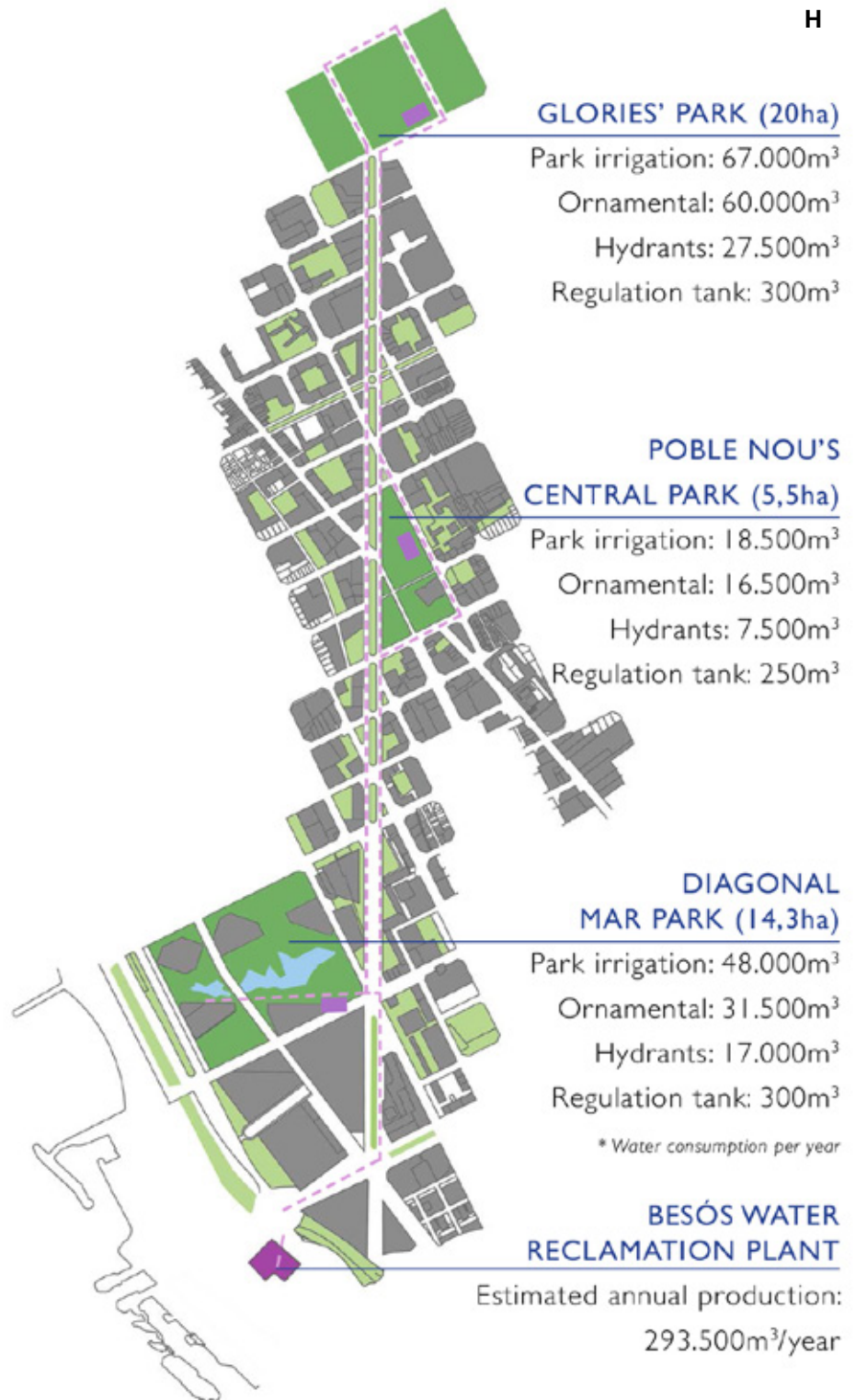


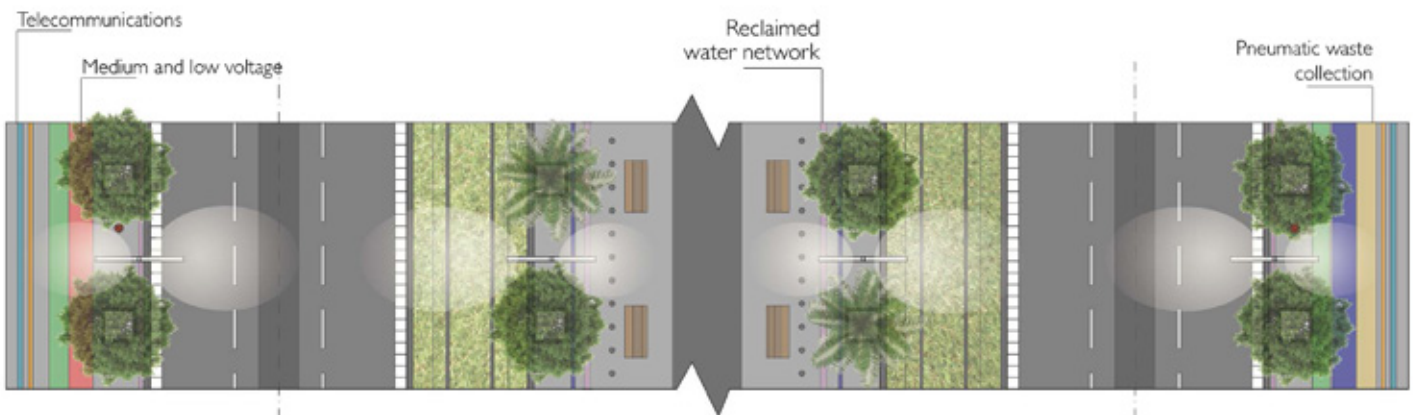
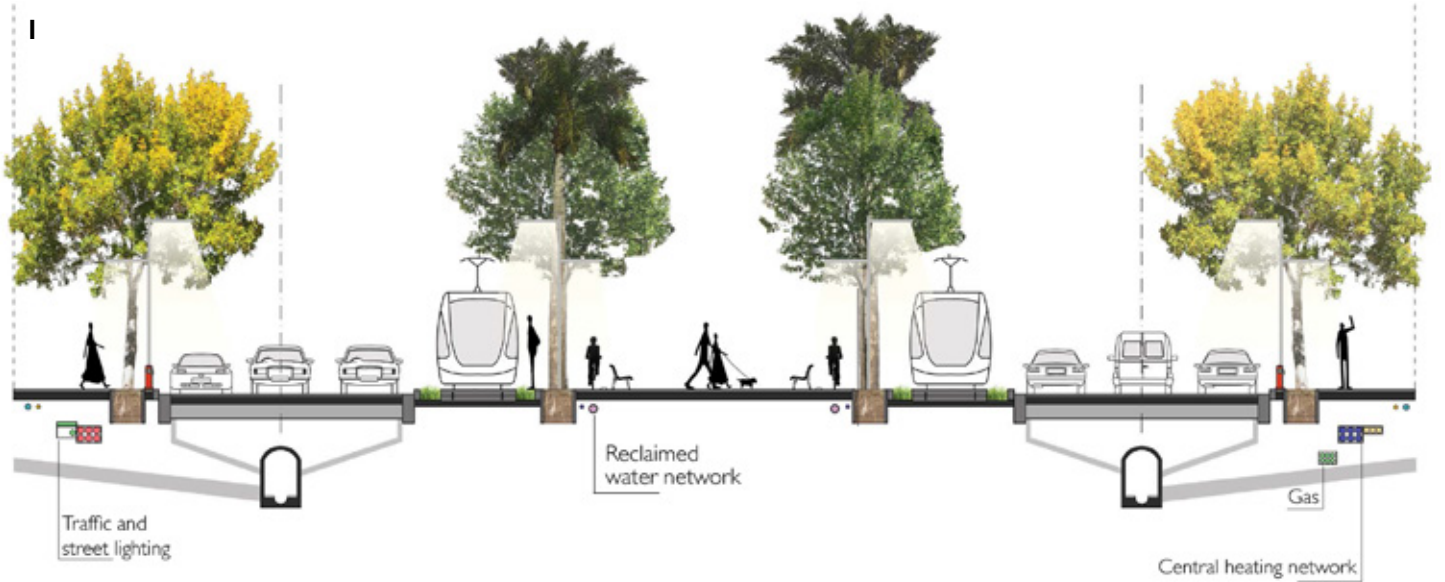


G

G
 Piano di Barcellona /
 Barcelona plan
 Iris Prida, 2015

H
 Proposta di recupero
 della rete idrica a
 Sud della Diagonal /
 Proposed reclaimed
 water network in
 South Diagonal
 Avenue
 Iris Prida, 2015





J

- NEW BLUE LAYER ELEMENTS:
- GROUNDWATER PUMP
 - GROUNDWATER TANK (500m³)
 - GROUNDWATER NETWORK (278 l/sec)
 - ARTIFICIAL LAKE
 - GREEN AREA
 - INNOVATION AREA 22@
- EXISTING
- MEDIA
 - R&D
 - MEDICAL
 - DESIGN
- PROPOSED
- BESÓS WATER RECLAMATION PLANT
 - RECLAIMED WATER NETWORK
 - RECLAIMED WATER TANK (300m³)
 - CITY PARKS IRRIGATED with RW



Pertanto, considerando i tre requisiti fondamentali per costruire una rete di acqua recuperata: trasporto, stoccaggio temporaneo e conformità alle norme sanitarie e ambientali, ognuno dei tre parchi della città deve integrare un serbatoio di regolazione. La seconda fase del progetto è orientata a espandersi verso il fiume Besós per fornire acqua per la manutenzione delle zone umide e migliorare il suo flusso naturale. I campi di allenamento dell'Español FC e il Parco Besós possono essere irrigati con acqua recuperata. In una terza fase la rete crescerà verso la zona industriale di Sant Adrià dove si trovano industrie chimiche, tessili e cartiere.

Infine, a scala più ridotta, il parco centrale del Poblenou si trasformerà in un prototipo basato sul concetto di urbanismo dell'acqua. La proposta introduce l'acqua come elemento principale per il miglioramento della percezione visiva e ambientale, consentendo sinergie tra i cittadini e l'acqua. Il design snello su due grandi assi urbani, la Diagonal e via Pere IV. La rigidità dell'Eixample sembra essere rotta alla confluenza di entrambe le "eccezioni" alla maglia, creando un interessante punto d'incontro. In sostanza, l'acqua recuperata scorre tangenzialmente alla Diagonal interrompendosi alla sua intersezione con l'asse Pere IV, che suddivide il progetto in due parti principali. Da un lato vi è il serbatoio di regolazione, circondato da un bosco, uno stagno con bassi gradini e un ponte che collega perpendicolarmente i suoi due estremi. Dall'altra parte, una "spiaggia urbana", un luogo dove i cittadini possono interagire con l'acqua e i suoi diversi effetti: lo strato superficiale dell'acqua, gli alti getti e gli effetti di nuvole d'acqua nebulizzata. Infine, l'acqua verrebbe biologicamente filtrata e riversata in un canale di raccolta che accompagna i pedoni lungo il loro cammino attraverso l'Avenida Diagonal. Alla fine di questo canale, il ciclo si chiude con lo sfocio dell'acqua nella rete fognaria, dove verrà trattata negli impianti di bonifica del Besòs e distribuita di nuovo.

phase of the project is oriented to grow towards Besós River to provide water for its wetlands maintenance and improve its natural flow. Español FC training pitches and Besós Park can also be irrigated with reclaimed water. In a third phase the network grows towards Sant Adrià industrial area where chemical, textile and paper industries are located.

Finally, on a closer scale, Poblenou's Central Park is transformed into a prototype based on water urbanism concept. The proposal introduces water as main element improving visual and environmental perception and allows synergies between citizens and water. The design lean on two major urban axes, Diagonal Avenue and Pere IV Street. Eixample rigidity seems to be broken in the confluence of both mesh exceptions, creating an interesting meeting point. Essentially, reclaimed water flows tangentially to Diagonal Avenue being interrupted at its intersection with Pere IV axis dividing the project into two main parts. On one side, there is the regulation tank surrounded by a wooded area, a low-stepped pond and a perpendicular bridge that connects its two extremes. On the other side, a "urban beach", a place where citizens can interact with water with different effects: water sheet surface, high water jets and sprayed water clouds effects. Finally, the water would be biologically filtered and spilled into a collection canal that accompanies pedestrians along their walk through Diagonal Avenue. At the end of this canal, water cycle is closed by pouring water into the sewer network to be treated in Bésos reclamation plant and to be distributed again.

According to this urban intervention Poblenou's district will have a new sustainable park, without obstacles. A resilient, inclusive park that would represent no extra water consumption for city water supply. This proposal briefly shows how to obtain an

I
Piano infrastrutturale e sezione della parte Sud della Diagonal / South Diagonal Avenue infrastructural plan and section Iris Prida, 2015

J
Il diagramma dell'infrastruttura blu / The New Blue infrastructure layer diagram Iris Prida, 2015



K

Con l'intervento urbano del Poblenou questo quartiere avrà un nuovo parco sostenibile, senza ostacoli. Un parco resiliente, inclusivo che non rappresenterebbe nessun ulteriore consumo d'acqua per l'approvvigionamento idrico della città. La proposta mostra brevemente come ottenere una gestione del ciclo idrico integrato utilizzando diverse strategie urbane per far capire che è possibile un uso più sostenibile e razionale dell'acqua per le città attuali e future!

integrated water cycle management using different urban strategies to say that a more sustainable and rational use of water for current and future cities is possible!

K

Vista del Parco della Diagonal Mar / Diagonal Mar Park view
<http://compo3t.blogspot.com.es/2013/12/unos-mapas-de-deseos-eric-miralles.html>

L

Schema della situazione e della distribuzione dell'acqua / Situation and water distribution scheme
 Iris Prida, 2015



BIBLIOGRAFIA / REFERENCES:

ACA (2008). *Aigua i canvi climàtic. L'energia al cicle integral de l'aigua a Catalunya: Diagnosi i Estratègies de Mitigació*. Versió Esborrany 3.3, Febrer 2008.

Asano, T. (1998). *Wastewater Reclamation and Reuse*. Vol. 10. CRC Press Technomic Publishing Company, Inc. USA.

BOE (2007). *Real Decreto 1620/2007*, 7 Diciembre, Legge che stabilisce il regime giuridico di riutilizzo di acqua rigenerata. European Environment Agency (EEA) 2007. *Climate change and water adaptation issues*. EEA Technical report, núm. 2.

Mujeriego, R. (2015). *Jornada sobre la recerca de sòls a Catalunya. La gestió integrada de l'aigua: "l'experiència de quatre anys de sequera a Califòrnia"*. Conferència del 27 Maggio 2015.

Mujeriego, R. (2009), *Monogràfic. La reutilització planificada de l'aigua: de l'eficiència a l'autosuficiència*. Universidad Politécnica de Catalunya (UPC)

WWDR, (2015), *World Water Development Report, UN-Water*, United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, Marzo 2015.



Sculture in radice nel villaggio Kalinago, Dominica / [Sculptures of roots in the village of Kalinago, Dominica](#)



Un artigiano e la sua opera in radice, Dominica / [An artisan and his root's work, Dominica](#)



Per le strade di Roseau, Dominica / On the streets of Roseau, Dominica





Mark Cooper

È un fotografo e un artista. Nasce in Inghilterra e dopo aver viaggiato a lungo soprattutto in Medio Oriente e in Africa settentrionale realizzando reportage fotografici, si stabilisce in Piemonte, nella provincia di Alessandria, dove vive ormai dal 1993.

Mark Cooper

Is a photographer and an artist. Born in England, after travelling extensively especially in the Middle East and North Africa realizing reportages, he settled in Piedmont, in the province of Alessandria, where he lives since 1993.

"<http://www.markcooper.eu/>"
"www.markcooper.eu"
HYPERLINK "<http://www.markcooper.it/>"

Fotografare la percezione *Intervista a Mark Cooper*

Photographing perception *Interview with Mark Cooper*



A
"Sentirsi blu" /
"Feeling blue"
2014

BY: Marta Buoro

Landscape architect, she studied between Genoa, Florence and Lisbon. Curious traveller at the discovery of new flavours and different landscapes, always searching for new horizons.

A CURA DI: Marta Buoro

Architetto paesaggista, ha studiato tra Genova, Firenze e Lisbona. Viaggiatrice curiosa alla scoperta di nuovi sapori e paesaggi diversi, sempre alla ricerca di nuovi orizzonti.



Quando all'inizio del XX secolo gli artisti si ribellarono alla tradizione della Figura, che imponeva loro di rappresentare nel modo più fedele possibile la realtà perché venisse considerata "artistica", il mondo dell'Arte venne sconvolto da una rivoluzione. Il rifiuto della regola di rappresentazione della realtà per esaltare i propri sentimenti, permise di immaginare il pensiero non solo attraverso forme mimetiche, ma anche tramite linee pure e puri colori, così nacque l'Astrattismo. Negli ultimi 15 anni Cooper dedica la sua ricerca fotografica al progetto *Earthscapes - L'arte del Paesaggio*.

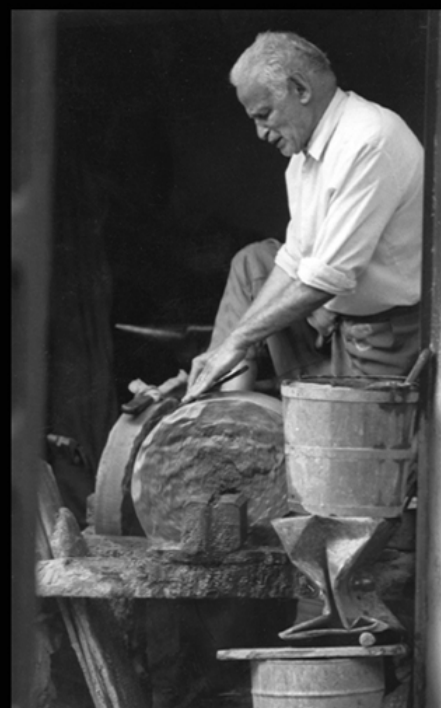
Molteplici sono i punti di vista da cui è possibile rivelare gli aspetti inediti ed emozionanti della realtà: a 1000 metri di altezza, oppure inginocchiato a scrutare lo stesso paesaggio da 5 centimetri di distanza. L'impatto con il mondo circostante è visivo ed è lì che bisogna indagare per trovare la parte più esaltante e suggestiva di cui nutrirsi e sognare.

At the beginning of the last century, the age-old Figurative culture and practice was shaken by a revolution: artists rebelled against the tradition, the age-old code requiring them to represent reality in the most faithful way possible to be considered "artistic".

The rebellion of the artists spread like wild-fire to every country. A new type of painting called Abstraction was born from the refusal to be constrained into representing reality in order to extol the appropriate feelings, allowing them to envisage thought, not only through mimetic forms, but also by pure lines and pure colours.

Over the last 15 years, Cooper dedicated his photographic research to the project *Earthscapes - The Art of the Landscape*, but there are many points of view from which it is possible to reveal original and moving aspects of reality: at 500 meters altitude, or kneeling to scrutinise the same landscape from 5 centimeters. The impact with the world around is visual and it is there that one needs to examine to find the most exciting and evocative parts on which to feed and to dream.





#1 Quando è nata la tua passione per la fotografia e quale è stato il tuo percorso professionale?

Ho scattato le mie prime fotografie il giorno del mio 7° compleanno, dopo aver ricevuto, come regalo da parte di mia nonna, una macchina fotografica Kodak 35 millimetri con due rullini. Mi ricordo il giorno in cui siamo andati ad High Street Chemist per ritirare le prime fotografie sviluppate, sono rimasto stupito dal fatto che un semplice clic di un pulsante fosse in grado di catturare e congelare i momenti nel tempo, ha avuto un impatto così forte su di me che decisi che quando sarei cresciuto, sarei voluto diventare un fotografo (al posto di un astronauta!).

All'età di 16 anni, ho comprato un biglietto solo andata per Londra, per cercare di trovare la mia strada nella vita. Dopo aver fatto vari lavori alla fine ho trovato lavoro come stampatore fotografico in un negozio di fotografia sulla Kings Road a Chelsea che mi ha

#1 When was your passion for photography born and what has been your career path?

I took my first photographs on the day of my 7th Birthday, after receiving a 35 mm Kodak camera with 2 rolls of film as a present from my Grandmother. I remember the day when we went to the High Street Chemist to collect the first developed photographs, I was amazed by the fact that a simple click of a button could capture and freeze moments in time, it had such a strong impact on me that I decided that when I grew up, I wanted to become a photographer (instead of an Astronaut!).

At the age of 16, I bought a one way bus ticket for London, to try and find my direction in life. After doing various jobs I eventually found work as a photo printer in a photography shop on the Kings Road in Chelsea, which enabled me to concentrate more on my passion for photography and provided me with the resources to start travelling.

permesso di concentrarmi di più sulla mia passione per la fotografia e mi ha fornito le risorse per iniziare a viaggiare. A 18 anni sono partito per un viaggio via terra di sei mesi, partendo da un *Kibbutz* in Israele e guadagnandomi lentamente la strada attraverso il Medio Oriente, il Nord Africa e l'Europa, e poi di nuovo a Londra, un'esperienza incredibile, solo io, la mia macchina fotografica, e un mondo da scoprire. Per alcuni anni ho lavorato come fotografo freelance di reportage e come corriere motociclista a Londra, più veloce andavo e più lavoro mi veniva dato ma gli incidenti divennero inevitabili lungo la strada... al decimo incidente, sono venuto in vacanza in Italia e non sono tornato indietro! Nel 1993 sono venuto a vivere nel Monferrato in Piemonte. Il primo servizio di fotografia aerea mi è stato commissionato nel 1999 da un costruttore locale. Questo è stato un punto di svolta importante nella mia carriera professionale e artistica. Ho poi trascorso i successivi anni a creare progetti fotografici aerei per varie importanti istituzioni, mentre allo stesso tempo compilavo il mio archivio di *Earthscapes - l'arte del paesaggio*.

At the age of 18 I set off on a six month overland travel starting from a *Kibbutz* in Israel and slowly working my way through the Middle East, Northern Africa and Europe, and back to London, an incredible experience, just me, my camera, and a world to discover.

For a few years I worked as a Freelance "reportage" photographer and motorbike dispatch rider in London, the faster you went the more work you were given, but accidents became inevitable along the way, after my 10th accident, I came on holiday to Italy, and didn't go back! In 1993 - I came to live in the Monferrato in Piedmont.

In 1999 I was commissioned to do my first aerial photography service for a local Constructor.

This proved to be an important turning point in my professional and artistic career.

I spent the next years creating aerial photography projects for various important institutions, whilst at the same time compiling my archive of *Earthscapes - the art of the landscape*.

A / B
 Viaggi - una selezione del mio primo lavoro di reportage in Medio Oriente e Nord Africa /
 Travel - a selection of my early reportage work in the Middle East & Northern Africa



C

#2 Ripensando alla tua formazione artistica, in campo fotografico, puoi dirci quali Autori hanno maggiormente influenzato il tuo pensiero e il tuo modo di fare fotografia?

Le mie opere sono incredibilmente personali. Grazie alle mie emozioni, al mio viaggio attraverso la vita e a ciò che incontro lungo la strada, ho tutta l'ispirazione di cui ho bisogno senza dover cercare altrove.

La persona che probabilmente mi ha influenzato di più nella mia carriera, soprattutto per quanto riguarda le mie nuove opere, è senza dubbio Ando Gilardi, storico della fotografia, membro fondatore della Biblioteca Nazionale Italiana di Fotografia. Un giorno, nel 2004, ho cominciato a ricevere e-mail da tutta Italia, complimenti e frasi come «Hai appena vinto un Oscar», perché per la prima volta nella storia, Ando Gilardi aveva finalmente scritto una critica positiva di un lavoro fotografico. Non sapevo chi fosse Ando Gilardi, o che avesse una copia del mio catalogo, sono andato a trovarlo poco dopo e siamo diventati grandi amici.

I miei nuovi lavori di *Elements of the Next Dimension* e *Urban Jungle* sono certamente ispirati dalla mia amicizia con Ando, che mi ha aiutato a guardare oltre la superficie dell'immagine stampata e ad usare la mia macchina fotografica come uno strumento per trasformare la realtà che noi percepiamo in carburante per l'immaginazione, "forzando i confini" della fotografia artistica.

#3 Sappiamo che hai viaggiato molto nella tua vita e queste esperienze vissute in Paesi diversi hanno sicuramente influito nel mettere a fuoco ciò che ti circonda e nello sviluppare una creatività in continuo mutamento. Perché hai deciso di trasferirti in Italia?

Assolutamente! Volevo vivere a pieno contatto con il Paese in cui mi sono trovato, per capire lo stile di vita e confrontarlo con la mia stessa esistenza. Questo è di vitale importanza

#2 Looking back on your artistic training, in the field of photography, can you tell us which authors have most influenced your thinking and your way of working?

My works are incredibly personal, based on my emotions and my journey through life and what I encounter along the way, I have all the inspiration that I need without searching elsewhere.

The person that has influenced me the most in my career, especially with regards to my new works, is without doubt Ando Gilardi, historian of photography, founder member of the Italian National Photography Library. One day back in 2004, I started receiving e-mails from all over Italy, complimenting me and saying such things as «You have just won an Oscar», because for the first time in History, Ando Gilardi had finally written a positive critic of a photographer's work. I didn't know who Ando Gilardi was, or even that he had a copy of my catalogue, I went to find him shortly afterwards and we became great friends.

My new works of *Elements of the Next Dimension* and *Urban Jungle* are most certainly inspired by my friendship with Ando, he helped me to look beyond the surface of the printed image and to use my camera as a tool to transform the reality that we perceive, into fuel for the imagination, "pushing the boundaries" of artistic photography.

#3 You've travelled a lot in your life and these experiences in different countries have certainly influenced you in focusing on surroundings and in developing a creative flux. Can you explain, then, why you decided to move to Italy?

I wanted to live at full contact with the Country in which I found myself, in order to understand their way of life and to compare it with my own existence.

D



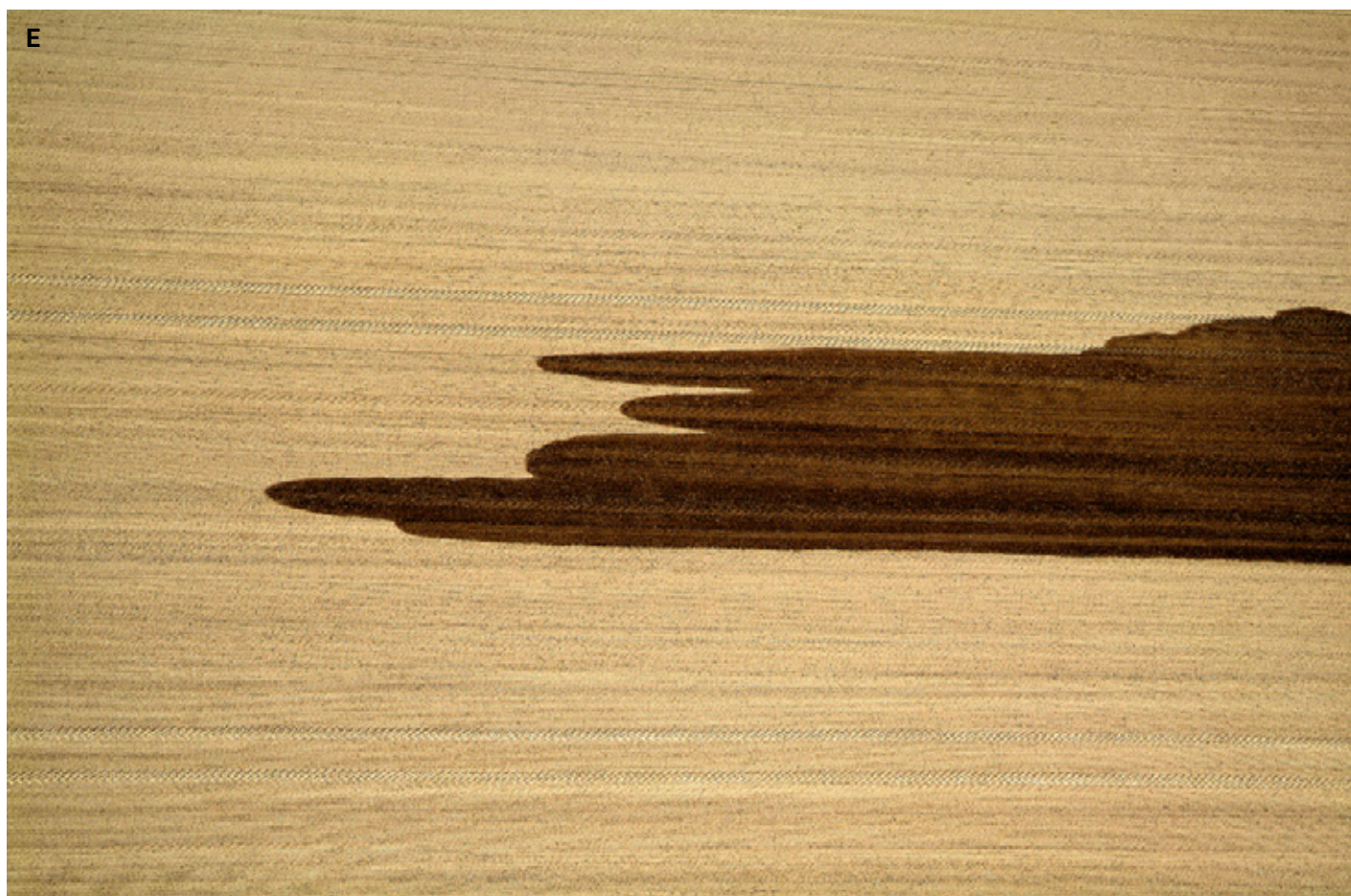
D

"In cima al campo con il vento da Sinistra"
Alessandrino, 2005 /
"On top of the field with the wind from the Left"
Alessandria, 2005

E

"Apertura del chiuso"
Vercellese, 2008 /
"Opening the closed"
Vercelli, 2008







F
"In cima al campo
con la cava dietro"
Alessandrino, 2010 /
"On top of the field
with the cave behind"
Alessandria, 2010

G
"Freccia Rotta"
Acquese, 2009 /
"Broken Arrow"
Acqui, 2009

per qualsiasi fotografo o artista per poter essere liberi di creare con una mente aperta. Inizialmente sono arrivato in Italia per una breve vacanza, a trovare un amico che gestiva un bar in un piccolo paesino in cima a una collina in provincia di Asti. La sera prima avevo programmato di ritornare, quando Anna Maria (la mia compagna attuale) entrò nel bar e cambiò i miei piani. Ho venduto il mio biglietto di ritorno e ho scoperto l'Italia!

#4 Toglici una curiosità: dentro di te, è nata prima la passione per la Fotografia o per il Paesaggio?

In questo caso devo rispondere il Paesaggio. Sono cresciuto in un paradiso naturale con un paesaggio che toglie letteralmente il fiato, a Keswick nel cuore del Lake District, nell'Inghilterra nord-occidentale. Fino all'età di 11 anni, questi boschi, colline e laghi erano il mio parco giochi d'infanzia, dove l'immaginazione è tutto il necessario per creare un gioco. Lì dal primo giorno di asilo ti insegnano a rispettare tutte le forme della natura, a nutrirle e proteggerle invece di danneggiarle e abusarne. Poi, naturalmente, le mie prime fotografie sono state dedicate a questo scenario poetico. Non avrebbe potuto essere altrimenti, penso che fotograferò sempre il paesaggio che mi circonda, in un modo o nell'altro, è nel mio DNA.

#5 Hai dedicato gli ultimi 15 anni della tua ricerca fotografica al progetto *Earthscapes - L'arte del Paesaggio*, come è nato questo progetto e l'idea di scattare fotografie stando imbragato all'esterno di un elicottero in volo, trasferendo, a chi visita le tue mostre di fotografia questo brivido?

Come ho anticipato, tutto è iniziato per puro caso: un costruttore immobiliare locale mi commissionò di fotografare i 40 anni del suo lavoro di costruzione. Non appena siamo decollati e dopo aver preso abbastanza coraggio per

This is vital for any photographer or artist to be able to be free to create with an open mind.

I initially arrived in Italy for a brief holiday to find a friend that was running a bar in a small village on top of a hill in the province of Asti. On the evening before I was scheduled to return, Anna Maria (my actual companion) walked into the bar and changed my plans, I sold my return ticket and discovered Italy!

#4 Satisfy our curiosity: what came first, your passion for photography or that of the landscape?

In this case I must answer the Landscape, I grew up in a natural paradise with a landscape that literally takes your breath away, at Keswick in the heart of the Lake District, North West England.

Up until the age of eleven, these forests, hills and lakes were my childhood playground, where all you needed was your imagination to create a game, and from your very first day of infant school, you are taught to respect all forms of nature, to nurture and protect them instead of abusing them.

Then of course my very first photographs were dedicated to this poetical scenery, it could be no other way, I think I will always photograph the landscape that surrounds me, in one way or another, it's in my DNA.

#5 You dedicated 15 years of your photographic research to your project *Earthscapes - The Art of the Landscape*, could you tell us how this project began, and how the idea of shooting from a helicopter was born, handing over this thrill to those who visit your photography exhibitions?

As I anticipated before, it all started by pure chance, being commissioned by a local housing constructor to photograph 40 years of his building work. As soon as we took to the air and I had plucked up enough courage





sporgermi fuori dalla porta aperta dell'elicottero e guardare dall'alto il mondo di sotto, ho scattato qualcosa, e ho capito che era quello che mi apparteneva, così ho deciso da lì in poi di specializzarmi in fotografia aerea. Io preferisco scattare guardando direttamente verso il basso su un asse verticale alla terra, per fare questo, uso un cablaggio attaccato all'interno dell'elicottero e, quando sono sopra il mio soggetto, il pilota rallenta l'elicottero quasi a fermarlo e poi ruota sul suo lato. A questo punto ho il mio soggetto subito sotto di me e ho tempo solo per un paio di scatti prima di dover riguadagnare la velocità di volo un'altra volta. L'adrenalina e l'emozione di questi momenti sono intense ma invisibili nella quiete pura dell'immagine finale, questo è *Earthscapes*, una sfida per arrivare ad un equilibrio tra calma e caos, alla ricerca "dell'essenza" del paesaggio.

to lean out of the open door of the helicopter and look down on the world below, something just clicked, and I realised that this is where I belonged, so I decided there and then to specialize in aerial photography. I prefer to shoot looking directly down on a vertical axis to the land, so in order to do this, I use a harness attached to the inside of the helicopter, and when I'm over my subject, the pilot slows down the helicopter almost to a stand still and then rotates it onto its side, at this point I have my subject immediately below me and I have enough time for just a couple of shots before we need to regain flying speed again. The adrenaline and emotion of these moments are intense, yet invisible within the pure tranquillity of the final picture, this is what *Earthscapes* is all about, a challenge to arrive at an equilibrium between calm and chaos, in search of the "essence" of the landscape.



#6 Sporgendosi fuori dall'elicottero, fotografando in volo, si riesce a comprendere ancora più a fondo come l'acqua connota e trasforma i paesaggi rendendoli unici. La percezione che se ne ha è completamente diversa da quella a quota zero. Molti scatti del progetto *Earthscapes* hanno a che vedere con l'acqua, la sua presenza, la sua assenza... che ruolo e che impatto ha sui tuoi progetti?

Volare sopra l'acqua è come guardare in un cristallo, nel modo in cui la luce si rifrange e danza sulla sua superficie, in continua evoluzione e trasformazione se si vola su di essa con movimento circolare, come guardare in un caleidoscopio gigante. Ad un certo punto ruotando a 360°, c'è sempre un certo momento o una frazione di secondo in cui tutto converge (posizionamento, inquadratura, luce, rifrazione e riflessione) per la produzione di quei momenti irripetibili che cerco di catturare e immortalare. Sono anche affascinato dall'impatto che l'acqua ha sulla morfologia

#6 Leaning out from a helicopter, shooting from above, you can understand, even deeper, how water characterises and transforms landscapes, into making them unique. The perception we have of it is completely different from that at zero altitude. Many shots of the project *Earthscapes* have to do with water, its presence, its absence... What role and impact does that have on your projects?

Flying over water is like looking into a crystal, with the way light refracts and dances from it's surface, evolving and transforming as you fly over it in a circular movement, like looking into a giant kaleidoscope. At some point within that 360° cycle, there is always a certain moment or a fraction of a second when everything comes together (positioning, framing, light, refraction and reflection) to produce those unrepeatable moments that I search to capture and immortalise. I'm also fascinated by the impact that water has on the morphology of our

H
 "Libertà" - Astigiano /
 "Freedom" - Asti
 2010

I
 "Nuova ondata al
 tramonto" - Roero /
 "New wave sunset"
 - Roero
 2010



del nostro paesaggio, come erode e plasma le colline e le valli, disperdendosi nei torrenti e fiumi che serpeggiano attraverso il paesaggio. In un modo o nell'altro l'acqua è sempre direttamente o indirettamente, protagonista all'interno delle mie opere. Una delle mie foto preferite dal titolo *Opening the closed* è un perfetto esempio dell'interazione dell'acqua nel paesaggio. Dopo aver aperto la chiusa, l'acqua comincia lentamente a filtrare in un campo di riso arido, e appare come un'ombra astratta che raggiunge tutta la terra, Madre Natura in perfetto equilibrio.

#7 L'Osservatorio del Paesaggio per l'Astigiano e il Monferrato nel 2012 ti ha insignito del titolo di "Alfiere del paesaggio", per la straordinaria opera di divulgazione svolta in Italia e all'estero sul patrimonio paesaggistico e sui paesaggi viticoli del Piemonte. Il tuo lavoro ha contribuito così alla loro iscrizione alla Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Che cosa ti affascina particolarmente di questi luoghi?

Sono estremamente orgoglioso dei riconoscimenti che ho ricevuto per il mio lavoro e anche più di recente, quest'anno, sono stato premiato con il *Premio Davide Lajolo - Il Ramarro*. Questi premi contribuiscono a rafforzare il mio impegno verso la promozione del Piemonte e in particolare del Monferrato, con l'obiettivo di fornire una "identità visiva" che può essere riconosciuta in tutto il mondo. Quello che mi affascina del paesaggio che mi circonda, è l'incredibile diversità che si trova in una zona relativamente limitata, in meno di due ore di volo posso passare dal paesaggio lunare della regione dei calanchi della Valle Bormida (dove vivo), attraverso un mare di vigneti esteso fin quanto l'occhio può vedere nell'Astigiano meridionale, fino ai boschi e il castello dominanti le colline a nord di Asti, poi passando sopra il possente fiume Po, nelle immense

landscape, how it erodes and moulds the hills and valleys, draining out into the streams and rivers that snake their way through the landscape, in one way or another water is always directly or indirectly protagonist within my works. One of my favourite photographs entitled *Opening the closed* is a perfect example of the interaction of water within the landscape, having opened the sluice, the water slowly starts filtering into an arid rice field, appearing as an abstract shadow reaching out across the land, Mother Nature in perfect equilibrium.

#7 The Landscape Observatory for Asti and the Monferrato, in 2012, awarded you with the title of "Alfiere del paesaggio", for the extraordinary work of dissemination carried out in Italy and abroad on the landscape heritage and of the vineyard landscape of Piedmont. Your work has contributed greatly to their registration to the List of UNESCO World Heritage. What is it that fascinates you in particular about these landscapes?

I'm extremely proud of the accolades that I've received for my work and also more recently, being awarded the *Prize Davide Lajolo - Il Ramarro*, they help to reinforce my commitment towards the promotion of Piedmont and in particular the Monferrato, with the objective of providing a "visual identity" that can be recognised throughout the World. What fascinates me about the landscape that surrounds me, is the incredible diversity to be found within a relatively confined area, in less than 2 hours flying time I can pass from the moon like landscape of the region of Valle Bormida (where I live), through a sea of vine yards for as far as the eye can see in the Southern Astigiano, up through the forests and castle dominated hills North of Asti, Then passing over the mighty Po river into the immense flatlands of the Vercellese with the



pianure del Vercellese con il riso allagato nei campi che riflettono il cielo blu chiaro, trasformando la terra in un mosaico di oceano. Proseguendo oltre la Città di Torino e su, verso le Alpi innevate.

#8 Il Paesaggio non è solo quello naturale ma anche quello urbano. Il progetto *Elements of the next dimension* sembra essere proprio dedicato agli elementi, ai materiali e ai colori del paesaggio della città. Quali sono le emozioni che vuoi suscitare con questi scatti nell'osservatore?

Elements of the Next Dimension, è stato inteso come una sorta di nuova "caduta libera" nel mondo. Dopo un certo numero di anni di allontanamento dal soggetto, attraverso il mio lavoro aereo, ho sentito un opprimente bisogno di colore e caos. Ho iniziato così: osservando ciò che mi circonda attraverso una lente macro, entrando direttamente nel paesaggio.

flooded rice fields reflecting the clear blue sky, transforming the land into a patchwork ocean. Onwards past the City of Turin and up towards the snow covered Alps.

#8 Landscape is not only natural, but also urban. Your projects of *Elements of the next dimension* and *Urban Jungle* seems to be dedicated to elements, materials and colors of the landscape of the city. What are the emotions you want to evoke to the viewer?

Elements of the Next Dimension, was intended as a kind of "free fall" back into the world, after a number of years of distancing myself from my subject, through my aerial work. I felt an overwhelming need for colour and chaos, so I started observing my surroundings through a Macro lens, entering directly into the landscape. I work with a kind of random process, slowly walking for hours on end through the streets of Milan or





lo lavoro con una sorta di processo casuale, camminando lentamente per ore e ore per le vie di Milano, esaminando "angoli dimenticati", luoghi che sono di solito ignorati dalle migliaia di persone che vi passano in transito da un luogo all'altro.

Una volta tornato a casa, nel silenzio del mio studio, il processo continua con l'accurata selezione e miscela di immagini, per trasformare questi "angoli dimenticati" in colorate stampe di grande formato, spingendo l'immagine fotografica ad una "dimensione successiva", dove pareti scrostate e ruggine possono uscire dai loro angoli bui ed essere al centro dell'attenzione. Mi piace trasformare l'"inosservato" in qualcosa che cattura l'attenzione e ricorda che è il minimo dettaglio a fornire all'argomento un'importanza che precedentemente era stata trascurata.

other cities, looking into "forgotten corners", places that are usually ignored by the thousands of people that pass me by in transit from one place to another.

Once back home in the silence of my studio, the process continues with the selection and careful mixture of images, to transform these "forgotten corners" into colourful large format prints, pushing the photographic image into "the next dimension", where peeling paint and rust can rise out of their dark corners and become the centre of attention. I enjoy the principle of transforming the "unobserved" into something that grabs your attention and leads you in, to scrutinize and discover it's minimal detail, providing the subject with an importance that has previously been neglected.



#9 Attraverso quale procedimento e quali tecniche riesci a creare queste sensazioni ed emozioni con le tue fotografie?

Io uso una buona fotocamera digitale che si adatta alle mie esigenze e uso Photoshop, anche se sfrutto molto poco le sue capacità; se la mia attrezzatura è sufficiente per me ad arrivare al risultato desiderato allora non ho bisogno di nulla di più. Il mio unico obiettivo è creare, non conosco altro modo di essere.

Un altro aspetto fondamentale sono stampa e produzione. Ho trascorso molti anni a sperimentare con numerosi laboratori e stampanti digitali. Questa ricerca mi ha portato a lavorare con i migliori stampatori "Fine Art" di Milano, in grado di portare alla vita anche il più bel dettaglio visibile ad occhio nudo, questo è ciò che fa la differenza: quando artista e stampatore lavorano insieme per ottenere il miglior risultato.

#10 Quali sono i tuoi prossimi progetti?

Dal 23 gennaio al 14 febbraio, una selezione di miei paesaggi sarà in mostra nella splendida location del cinquecentesco Castello di Rapallo (GE).

#9 Through which process and which techniques do you create these feelings and emotions with your photos?

I use a good digital camera which suits my needs, I use Photoshop, although I use very little of it's capacity, if my equipment is enough for me to arrive at my desired result then I don't need anything more. My only objective is to create, I know no other way of being.

Another fundamental aspect, is printing and production, I've spent many years experimenting with numerous laboratories and digital printers. This research has led me to work with the best "Fine Art" printers in Milan, capable of bringing to life even the finest of detail visible to the naked eye, this is what makes the difference, when artist and printer work together to obtain the maximum result.

#10 What will you be doing next?

From the 23rd of January to the 14th of February, a selection of my landscapes will be on show in the beautiful location of the sixteenth-century Castle of Rapallo (GE).

K
"In cerca dell'Utopia" /
"In search of Utopia"
2014

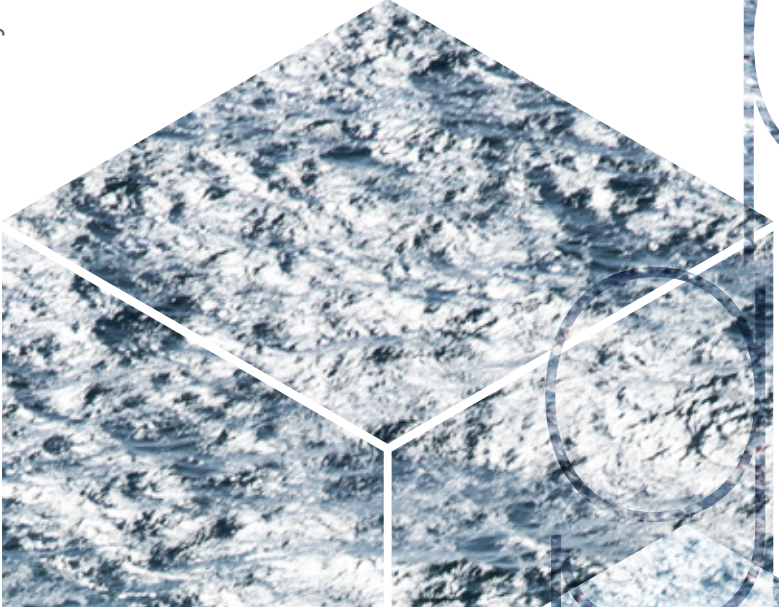
L
"Fatto in Italia" /
"Made in Italy"
2014



Bush the Doctor ed i suoi rimedi naturali, Dominica / Bush the Doctor and his natural remedies, Dominica



Rastafariani in protesta contro la nave americana, Dominica / [Rastafarians in protest against the American ship, Dominica](#)



pro-
-
etto

L'acqua, risorsa del progetto urbano

Water resource of urban project

ur-
-
an

pro-
-
ect

AUTHOR: Anne-Sylvie Bruel

Landscape architect, graduated at the National School of Landscape of Versailles, working since 1989 with Christophe Delmar. She teaches in many schools of architecture and at the National School of Landscape of Versailles, from 2014 she's Landscaper of the State Council

AUTORE: Anne-Sylvie Bruel

Architetto paesaggista, laureata presso la Scuola Nazionale di Paesaggio di Versailles, lavora dal 1989 con Christophe Delmar. Insegna in molte scuole di architettura e alla scuola di paesaggio di Versailles, dal 2014 è Paesaggista del Consiglio di Stato



AUTHOR: Christophe Delmar

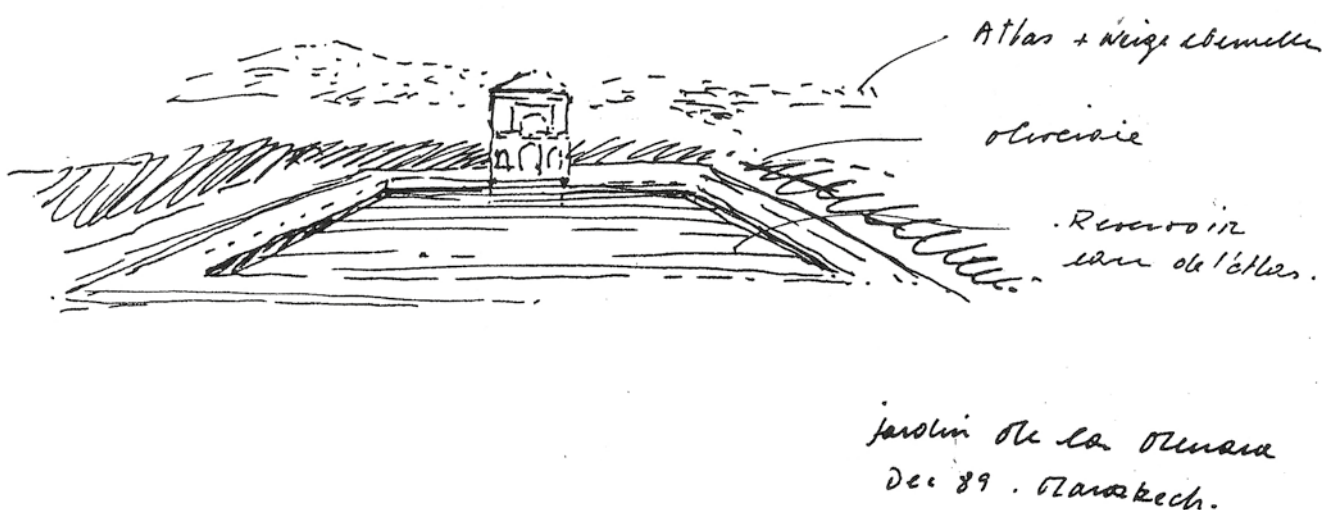
Landscape architect graduated at the National School of Landscape of Versailles. He divides his time between the Laboratory of Landscape, his advisory role of landscaper for the city of Rennes and the Faculty of Architecture of the City and Territory in Marne la Vallee dealing with land issues for large local authorities

AUTORE: Christophe Delmar

Architetto paesaggista laureato presso la Scuola Nazionale di Paesaggio di Versailles. Divide il suo tempo tra il Laboratorio del paesaggio, il suo ruolo di consulenza paesaggistica per la città di Rennes e la Facoltà di Architettura della Città e del Territorio a Marne la Vallée affrontando questioni territoriali per i grandi enti locali



A



Gli strumenti di irrigazione, l'acqua come risorsa

Fu in occasione del nostro primo progetto, il giardino etno-botanico di Salagon, e di un viaggio in Marocco che questo tema dell'acqua, così presente nei giardini del Mediterraneo, ci apparve come uno strumento indispensabile per il paesaggista. L'intelligenza dei giardini della Menara a Marrakech, che immagazzinano l'acqua in questo magnifico serbatoio e la distribuiscono verso gli oliveti, il dettaglio dei movimenti di terra, riflettono il carattere prezioso di questa sorgente di vita e hanno creato un paesaggio d'alleanza tra l'uomo e il suo ambiente.

Irrigation's tools, water as a resource

It was during our first project, the ethno-botanical garden of Salagon, and during a trip to Morocco that this theme of water, so present in the gardens of the Mediterranean, appeared as an indispensable tool for the landscaper. The intelligence of Menara's gardens in Marrakech, which store water in this magnificent tank and distribute it to the olive groves, the detailed movements of soil, reflect the character of this precious source of life and have created a landscape of alliance between man and his environment.

A
Disegno del giardino della Ménara, Marrakech, 1989 / Garden design of Ménara, Marrakech, 1989



Si tratta allo stesso tempo di irrigazione ma anche della celebrazione di quest'acqua, tanto presente nei giardini d'Oriente che la storia ci ha trasmesso sotto molteplici forme. Il Marocco ci ha confermato quindi l'attualità di queste pratiche nelle oasi della valle del Draa, attraverso la modellazione del suolo da parte degli uomini, in molteplici canali verso i palmeti e i fertili orti. Questo binomio acqua-suolo qui è leggibile in riferimento alle forme ed ai valori ancestrali della nostra civiltà nata dalla Mezzaluna Fertile del Tigri e dell'Eufrate.

Se noi qui trattiamo il tema dell'acqua, non possiamo non pensare alle sue molteplici forme, che suggeriscono quindi molteplici comportamenti e risposte da parte del paesaggista e perché no anche dell'urbanista e dell'architetto. Dobbiamo parlare di fonti, di quest'acqua preziosa che ha la capacità di irrigare, ma altrettanto dei corsi d'acqua, ruscelli, torrenti, fiumi presso cui l'uomo ha impiantato i primi focolai e dai quali si è progressivamente distaccato. Infine, le meteore «Delle Meteore, come la neve, la grandine, la pioggia, i tuoni, gli uragani, le trombe marine o terrestri» (Voy. La Pérouse, t. 1, 1797, p. 186) attese o temute che agitano la nostra atmosfera all'indomani della recente Cop 21 parigina sull'attualità del riscaldamento globale. Ed è così che del giardino e della sua acqua nutriente, rappresentata nei canali del giardino del Priorato di Salagon nelle Alpi dell'alta Provenza, passando per il parco della cava di Biville, sulla cima della Hague in Normandia e delle sue micro terrazze che trattengono le acque per fertilizzare questo suolo sterile, abbiamo sviluppato un'attenzione all'acqua come strumento della forma e della sostanza, strumento di progetto, espressione delle qualità intrinseche dei territori che rappresentano i fondamenti del progetto di paesaggio. L'irrigazione esce dal solo ambito del giardino per entrare in città, ed è a St Jacques de la Lande che nel 1995 proponemmo un giardino sul tetto del centro commerciale, a favore degli alloggi

It is at the same time irrigation but also the celebration of this water, so present in the gardens of the East that history has given us in many forms. Morocco has thus confirmed the relevance of these practices in the oases of the Draa Valley, through modelling of the ground by men, in multiple channels to the palm groves and fertile vegetable gardens. This combination of water-soil here is legible referring to forms and ancestral values of our civilization born from the Fertile Half Moon of Tigris and Euphrates.

If we treat the theme of water, we can not think of its many forms, suggesting so many behaviors and responses from the landscaper and why not also from the planner and the architect. We need to talk about sources, this precious water that has the ability to irrigate, but also of rivers, streams, creeks, rivers in which man has planted the first outbreaks and from which has gradually separated. Finally, the meteors «Of Meteors, as snow, hail, rain, thunders, hurricanes, waterspouts or storms» (Voy. La Pérouse, t. 1, 1797, p. 186) expected or feared shaking our atmosphere in the aftermath of the recent Cop 21 in Paris on current global warming. And so the garden and its nutrient water, represented in the channels of the garden of Salagon's Priory in the Alpes of Haute Provence, passing through the quarry park of Biville, on top of La Hague in Normandy and its micro terraces holding the waters to fertilize this sterile soil, we have developed an attention to water as a tool of shape and substance, instrument design, expression of the intrinsic qualities of the areas that represent the foundations of the landscape project.

Irrigation leaves the only area of the garden to enter the city, and is in St Jacques de la Lande in 1995 that we proposed, in favour of the surrounding housing, a garden on the roof of the shopping center where are planted fruit trees in bloom. Their irrigation through a small channel makes direct reference to the tradition of gardens and expresses voluntarily the artificer.



B / C

Tetto giardino di un
centro commerciale /
Roof garden of a
shopping center
St Jacques de la
Lande



circostanti, dove sono piantati degli alberi da frutta a fiore. La loro irrigazione mediante un piccolo canale fa diretto riferimento alla tradizione dei giardini ed esprime volontariamente l'artificio. Questi alberi non crescerebbero senza un apporto artificiale d'acqua poiché sono piantati sul tetto di un edificio; di contro, il cuore dell'isolato che si trova sotto, vede gli stessi alberi in leggera sopraelevazione, facendo riferimento qui ancora al buon senso e alle pratiche rurali in una sorta di dimostrazione della relazione che il mondo vegetale intrattiene con l'acqua e creando così due giardini specchiati nel cuore del nuovo quartiere.

These trees would not grow without an artificial supply of water since they are planted on the roof of a building; in contrast, the heart of the block which is located below, sees the same trees slightly raising, referring here yet to common sense and rural practices in a sort of demonstration of the relationship that the plant world has with the water and creating so two gardens mirrored in the heart of the new district. Water-soil relationship can be found through the expression of singular situations and complementary of the city, the garden above ground and the garden in the open, are the spatial translation made by the landscaper of his knowledge of the mechanisms of living things.

Risk management and urban landscape.

If big cities have consideration of water, Paris, Florence, London... some others are exception to the rule, or at



La relazione acqua-suolo si ritrova tramite l'espressione di situazioni singolari e complementari della città, il giardino fuori terra ed il giardino in campo aperto, sono la traduzione spaziale apportata dal paesaggista della sua conoscenza dei meccanismi degli esseri viventi.

Gestione del rischio e paesaggio urbano.

Se le grandi città hanno riguardo per l'acqua, Parigi, Firenze, Londra... alcune fanno eccezione alla regola, o almeno hanno sviluppato un altro comportamento con questo elemento fondatore del territorio. Le fluttuazioni del letto dei fiumi, le deviazioni dello stesso, gli innalzamenti dell'acqua dei fiumi a regime torrentizio hanno dunque reso necessarie delle misure di prevenzione e delle distanze di sicurezza tra gli insediamenti umani, lo sviluppo delle città e questi torrenti o fiumi. Numerose sono le città in cui una certa distanza, che si può denominare distanza di sicurezza, è stata stabilita sia per il trattamento ed il miglioramento delle sponde, il Tevere a Roma è uno degli esempi più conosciuti, sia per avere un'area libera come zona di espansione per le inondazioni a lato del fiume. La crescita urbana spesso non ha tenuto conto di questa distanza. Il secolo industriale, dalla metà del XIX alla metà del XX, ha occupato questi spazi svilendo i corsi d'acqua in favore della produzione oppure confermando il ruolo di fogne dei fiumi minori. La storia della Bièvre parigina, tanto cara a molti paesaggisti francesi non ne è che la triste dimostrazione. L'acqua è sparita dalla maggior parte delle nostre città, inquinata per lungo tempo ed infine ricoperta o dimenticata in fondo alle industrie.

Così negli anni '90, siamo stati chiamati a contribuire alla concezione di questa famosa prevenzione dei rischi a fianco di colleghi idraulici ed ingegneri ed abbiamo sfruttato questa occasione per sviluppare una strategia di valorizzazione del corso d'acqua. I fiumi dovevano ritrovare il loro antico splendore, la città girarsi e guardarli. Tra i numerosi progetti che così sono fioriti in Francia, la

least have developed another behaviour with this founder element of the territory. Fluctuations in riverbeds, the deviations of the same, elevations of water in rivers of torrential regime have therefore made necessary preventive measures and safety distances between human settlements, urban development and these streams or rivers. There are many cities in which a certain distance, which may be named a safe distance, has been established for both the treatment and the improvement of the banks, the Tiber in Rome is one of the best known examples, also because has an open area as expansion area for flooding in the river side. Urban growth often fails to take account of this distance. The industrial century, in the mid-nineteenth to mid-twentieth, has occupied these spaces debasing the waterways in favour of production or confirming the role of sewers of smaller rivers. The history of the Bievre in Paris, so dear to many French landscaper is nothing but the sad demonstration of it. The water has disappeared from most of our cities, polluted for a long time and finally covered or forgotten at the bottom of industries.

So in the '90s, we have been called to contribute in the design of this famous risk prevention alongside fellow plumbers and engineers and we used this opportunity to develop a strategy



nostra partecipazione alla ricostruzione della diga sulla Meurthe a Nancy e alla sistemazione dei suoi argini è uno degli esempi per cui noi consideriamo che l'opera, come macchina tecnica e idraulica, rappresenti una risposta urbana che mette in relazione i quartieri periferici ed il centro città, qui così vicino eppure così lontano dato che bisogna andare a cercare il ponte successivo. Noi abbiamo voluto rispondere senza volontà di monumentalità gratuita, con un vocabolario semplice e giusto dove ogni cosa è progettata e dimostrare come un'opera innanzitutto utile debba inoltre avere la sua rilevanza nella città. Sebbene sia una "macchina idraulica" la diga di Nancy è diventata un anello dell'organizzazione del territorio urbano, della riconciliazione tra Nancy, i quartieri e la Meurthe.

È così per la progettazione di ponti e dighe nei contesti urbani che l'Atelier ha sviluppato un certo *savoir-faire* e condivide il suo interesse sul ruolo dell'acqua in città. Questa esperienza si è rinnovata a Lille nel contesto del quartiere di Rives de la Haute Deûle, in cui un nuovo ponte, attraversando il piccolo canale, segna la riunificazione dei quartieri ed un orientamento urbano verso quello che fu un fiume, poi un canale di trasporto delle merci e che oggi non solo consente lo sviluppo di sport nautici per il divertimento ma aggiunge anche carattere e qualità di vita al nuovo eco-quartiere.

for enhancing the waterway. The rivers had to regain their former glory, the city turn around and look at them. Among the many projects that have well flourished in France, our participation in the reconstruction of the dam on the Meurthe at Nancy and the arrangement of its banks is one of the examples for which we consider that work, as a technical and hydraulic machine, represents a urban response that connects the suburbs and the city center, here so close yet so far since you have to go looking for the next bridge. We wanted to respond without the will of free monumentality, with a simple and right vocabulary, where everything is designed and demonstrating how a work, first of all useful, should also have its importance in the city. Although it is an "hydraulic machine", Nancy's dam became a ring of organization of the urban territory, reconciliation between Nancy, the neighborhoods and the Meurthe.

This is how, for the design of bridges and dams in urban contexts, the Atelier has developed a certain *savoir-faire* and shares its interest in the role of water in cities. This experience has renewed in Lille, in the context of Rives de la Haute Deûle district, where a new bridge, crossing the small canal, marks the reunification of urban neighborhoods and an urban orientation toward what was once a river, then a merchandise

D
Diga sulla Meurthe /
Dam on Meurthe
Nancy





A proposito dell'acqua per le città – Dall'irrigazione al recupero

Con la legge sull'acqua, che in Francia è stata varata dalla metà degli anni 90, nasce la volontà di ripristinare gli equilibri perduti intorno ai corsi d'acqua e la loro qualità ecologica, di limitare i rischi di inondazione ma anche di occuparsi di questioni di sanità pubblica e di gestione della risorsa di acqua potabile. Le prime applicazioni in materia di sistemazione urbana hanno visto nascere un buon numero di bacini, pseudo stagni trascurati, fori di plastica telonati negli scambiatori... Il nostro coinvolgimento in materia di valorizzazione di questa risorsa e di questa forma d'espressione del territorio non poteva sprecare questa opportunità per ritrovare delle scritture urbane in relazione con i siti nei quali si inscrivono.

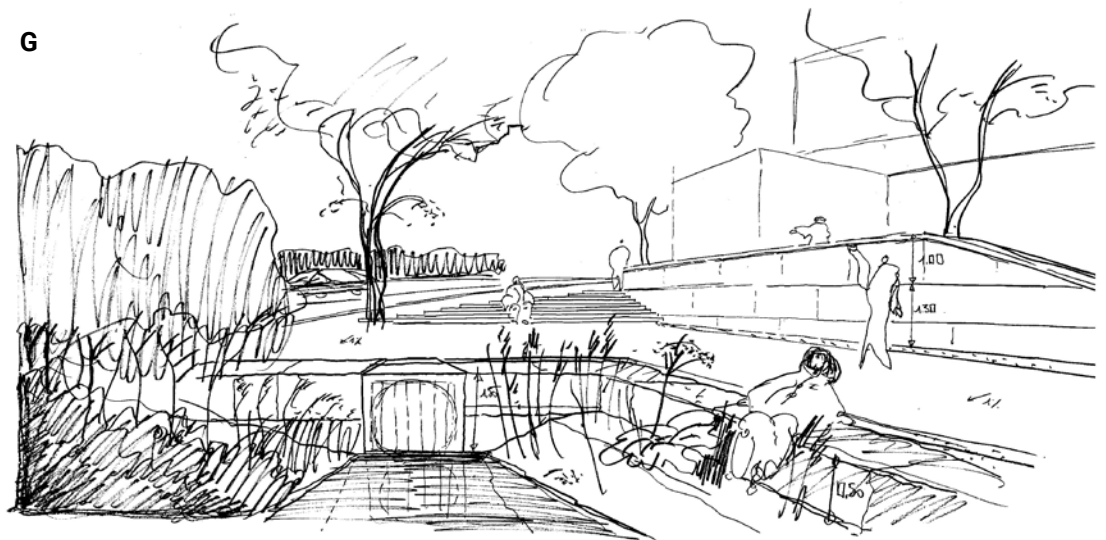
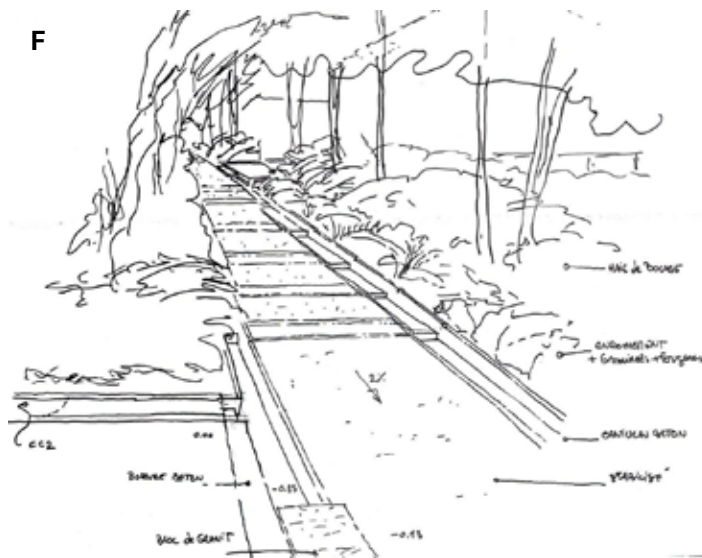
L'Atelier di Paesaggio Bruel-Delmar ha proseguito il suo lavoro sul tema dell'acqua come potenzialmente su quello dell'espressione del territorio nelle sue componenti geomorfologiche.

transport channel and today not only allows the development of water sports for fun but also adds character and quality of life to the new eco-district.

About Water for cities - From irrigation to recovery

With the water law, which was enacted in France since the mid-90s, comes the desire to restore the lost balance around streams and their ecological quality, to limit the risk of flooding but also to deal with public health issues and resource management of drinking water. The first applications in the field of urban development have seen the birth of a number of reservoirs, ponds pseudo neglected, plastic sheeted holes in exchangers... Our involvement in the field of exploitation of this resource and this form of expression of the territory could not waste this opportunity to find the urban scriptures related to the sites in which are inscribed.

The Landscape Atelier Bruel-Delmar continued its work on the theme of water as potentially on the expression of the territory in its geomorphological



La topografia, la relazione con il suolo, la relazione con il sottosuolo offrono l'opportunità di costruire regole urbane per lo sviluppo dei nuovi quartieri. Inoltre il progetto di St Jacques de la Lande e il partenariato di 20 anni con questa città al sud di Rennes, ci ha permesso di sviluppare un vocabolario urbano, talora sperimentale, che utilizza l'acqua come risorsa del progetto con delle variazioni tipologiche. Noi consideriamo questo attaccamento ai valori del territorio come portatore di qualità di vita per costituire delle porzioni di città in cui lo spazio pubblico stimoli la riappropriazione e il benessere. L'acqua diviene così la chiave di lettura del territorio e il filo conduttore delle pratiche urbane. La sua messa in risalto nel quadro delle sistemazioni degli spazi pubblici, consente una (ri)scrittura rivelata e appropriata. Per il promotore la soddisfazione di vedere il denaro pubblico a vantaggio

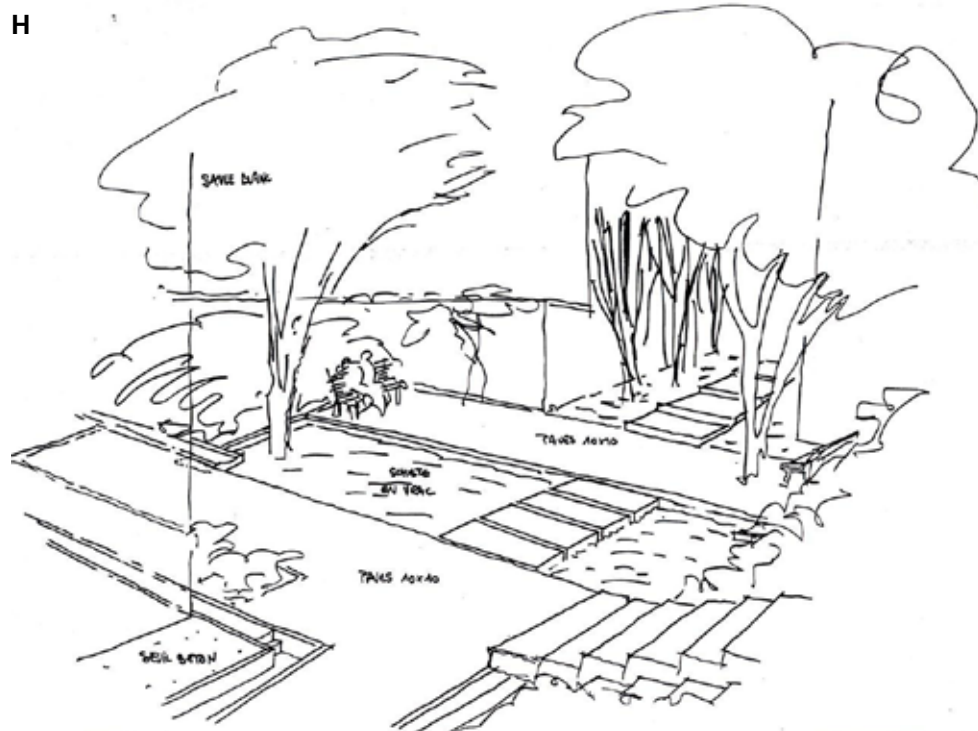
components. Topography, the relationship with the ground, the relationship with the underground offering the opportunity to build rules for urban development of new quarters. Furthermore, the project of St Jacques de la Lande and the partnership of 20 years with this city in the south of Rennes, has allowed us to develop an urban vocabulary, sometimes experimental, which uses water as resource of the project with typological variations. We consider this attachment to the values of territory as a provider of quality of life to form the portions of the city where public space stimulates reappropriation and well-being. Water thus becomes the key to read the territory and the main theme of urban practices. Its highlighting as part of the accommodation of the public spaces, allows a (re)writing proved and appropriate.

E Nuovo ponte nel quartiere di Rives de la Haute Deûle / New bridge in the contest of Rives de la Haute Deûle district Lille

F Sketch per un Parc médiathèque / Sketch for a Parc médiathèque

G Dettaglio progettuale / Design detail





del maggior numero di persone ha rapidamente comportato l'adesione dei più reticenti. Il nostro primo argomento dapprima è stato «*mettez au-dessus ce qu'autrefois vous payiez en dessous*»¹. Allo stesso prezzo, noi difendiamo l'idea di un investimento di superficie e l'orientamento verso una strategia "zero tubature" per la raccolta e il trasporto dell'acqua pluviale. Questo coinvolgimento non è senza conseguenze sul lavoro di progettazione che deve essere molto preciso e deve gestire le pendenze di scolo per favorire i movimenti per gravità. È però un piacere perché tramite il disegno di ogni dettaglio, scivolo di scarico, delfino², grondaia, muratura che assicuri lo scarico delle acque, noi fabbrichiamo un vero vocabolario che parla di questa attenzione ed esprime il riconoscimento del suo valore. Questo vocabolario originale e messo in pratica con dei materiali semplici, contemporanei, il cemento prefabbricato, la pietra locale che apporta una bella qualità e mostra le sue modanature.

For the promoter the satisfaction of seeing public money used for the benefit of so many people have quickly resulted in the acceptance of the more reticent ones. Our first topic was first «*mettez au-dessus ce qu'autrefois vous payiez en dessous*»¹. For the same price, we defend the idea of a surface investment and the orientation toward a "zero water pipes" strategy for the collection and transportation of rainwater. This involvement is not without consequences on the design work that has to be very precise and must manage the drain gradients to facilitate the movements by gravity. However, it is a pleasure because it means the design of every detail, discharge chute, dolphin², eaves, masonry allowing discharge of water, we manufacture a real vocabulary that speaks of this note and express the recognition of its value. This original vocabulary and put into practice with simple, contemporary materials, the precast concrete, the local stone that makes a nice quality and shows its moldings.

¹ «mettete sulla superficie quello che prima spendevate per il sotto, per interventi sotterranei»

¹ «invest on the surface what before spent for underground works»

² Nome del caratteristico terminale di pluviale francese, n.d.r.

² Name of the french characteristic drainpipe ending section, e.d.



Così noi difendiamo l'idea che non ci sia un modello per questa forma di presenza dell'acqua in città. Ciascuno dei siti in cui ci sforziamo di convincere dei meriti dell'uso di questa risorsa del progetto, che è l'acqua piovana, conduce ad una risposta su misura.

Il progetto su misura, senza stereotipi.

Il progetto di St Jacques de la Lande, così come in seguito quello di Nantes e dopo quello di Lille, sono delle risposte uniche, scaturite dalla medesima attenzione senza l'affannosa ricerca della "firma". In modo più o meno esplicito l'acqua gioca un ruolo importante nella formazione dei nuovi quartieri, partecipando al disegno degli spazi pubblici e dunque alla forma urbana. A seconda del caso, la forma che prenderà l'acqua sarà differente e consona alla storia dei luoghi, passata e da venire. Così la memoria di quest'acqua a Lille è stata cancellata nel quartiere delle antiche filande del Nord, dove non persiste che qualche reminiscenza

So we defend the idea that there is not a model for this form of presence of water in the city. Each of the sites in which we strive to convince of the merits of the use of this resource in the project, which is rainwater, leads to a tailored response.

The custom-made project, without stereotypes.

The project of St Jacques de la Lande, as well as later the one of Nantes and then the one of Lille, are unique responses, arising from the same attention without the frantic search of the "signature". More or less explicitly water plays an important role in the formation of new districts, participating in the design of public spaces and therefore of the urban form. Depending on the case, the shape that water will take will be different and appropriate to the history of places, past and to come. So the memory of this water in Lille has been erased in the area of the old mills of the North, where persists just

H
 Dettaglio
 progettuale /
 Design detail

I
 Dettaglio costruttivo /
 Constructive detail
 St Jacques de la
 Lande

J
 Dettaglio costruttivo /
 Constructive detail
 St Jacques de la
 Lande





grazie al toponimo di un quartiere chiamato "le marais", di un canale allargato Freyssinet, largo solo 30 metri ma sufficiente per separare due quartieri, di un antico rivolo di bonifica che scorreva così lentamente da essere chiamato "la tartaruga", tombato ma che ancora favorisce la crescita di qualche albero su un terreno fresco. È per questa ricerca di espressione dell'antico sito industriale, affinché la memoria degli uomini non sia cancellata e che perduri nei cuori e nelle vite dei nuovi abitanti che convivono con i figli dei vecchi operai, che abbiamo proposto di fare dell'acqua il cuore e l'identità forte e ritrovata di questo nuovo centro urbano. Canali larghi 4 metri occupano l'asse delle vie, il giardino d'acqua diviene il cuore del quartiere mentre le banchine del canale della Haute Deûle sono ripavimentate in gres per permettere il passeggio. La piazza della Stazione d'acqua si confronta di nuovo con le chiatte e già favorisce

some reminiscence with the name of a neighborhood called "le Marais", a widened channel Freyssinet, wide only 30 meters but sufficient to separate two neighborhoods, an ancient stream of remediation that flowed so slowly to be called "the turtle", covered but that still encourages the growth of some trees on a fresh soil. Is for this search of expression of the old industrial site, so that human memory will not be erased and will endure in the hearts and lives of the new residents living with the children of older workers, that we set out to make water the heart and the strong identity re-found in this new urban center. Four meters wide channels occupy the axis of the streets, the water garden becomes the heart of the district while the banks of the channel of the Haute Deûle are repaved in stoneware that allows strolling. The square of the water station compares itself again with the barges and already

K
Dettaglio costruttivo /
Constructive detail
St Jacques de la
Lande

L
Dettaglio costruttivo /
Constructive detail
St Jacques de la
Lande

M
La Ri-scoperta del
ruscello di Gohards
nell'ecoquartiere di
Bottière Chênaie /
The Rediscovery
of the stream
Gohards in the eco
district of Bottière
Chênaie
Nantes

nuovi usi e l'incontro degli abitanti della penisola di Bois Blancs. L'acqua delle prime case alimenta i *raingardens* dei sentieri pedonali con un vocabolario riservato a questi vicoli.

Il quartiere Bottière Chênaie ha sviluppato un'altra forma di recupero dell'acqua urbana. Il fatto principale è stato quello di riscoprire il ruscello che era stato interrato in una tubatura negli anni 70. Ritrovare il ruscello di Gohards ha richiesto molta persuasione nei confronti dell'amministrazione che credeva di favorire le inondazioni e l'inquinamento. Oggi costituisce il cuore del nuovo quartiere. Qui l'acqua urbana è inoltre legata alla memoria dei luoghi e delle persone in questi antichi orti alimentati da dei pozzi che abbiamo riutilizzato e integrato con degli impianti eolici per spingere l'acqua di irrigazione dei giardini coltivati.

A proposito del coinvolgimento degli architetti al nostro fianco: poiché la presenza dell'acqua in città necessita il recupero dell'acqua piovana, il solo

favors new uses and the meeting of the inhabitants of the peninsula of Bois Blancs. Water of the first houses feeds the *raingardens* of the footpaths with a vocabulary reserved for these alleys. Bottière Chênaie district has developed another form of urban water recovery. The main thing was to rediscover the stream that had been buried in a pipe in the 70's. To rediscover the Gohards stream took much persuasion towards the administration who believed to favor floods and pollution. Today it is the heart of the new district. Here the urban water is also linked to the memory of places and of people in these ancient gardens fed by wells that we reused and integrated with wind plants to push water to irrigate the cultivated gardens.

About the involvement of architects on our side: because the presence of water in the city needs rainwater recycling, the only public space did not constitute a satisfactory response to our eyes.



spazio pubblico non costituiva ai nostri occhi una risposta soddisfacente. Era necessario far aderire i costruttori, gli architetti, i promotori perché partecipassero a questo impegno virtuoso. Molti altri l'hanno fatto prima di noi, l'architettura di Louis Khan, di Roland Simounet, testimoniano la capacità che hanno gli architetti di utilizzare questa risorsa che è l'acqua piovana come strumento della concezione architettonica. Così il percorso dell'acqua, dalla grondaia al fiume, ha impegnato l'energia del nostro gruppo di lavoro per fare partecipare a questo lavoro i committenti a titolo di responsabili ma anche di gestori e gli architetti, perché le loro costruzioni dialogassero con lo spazio pubblico non più unicamente in termini di allineamenti e di facciata ma anche in termini di funzionamento, di approvvigionamento, come una sorta di bioenergia. L'eco-quartiere di Rives de la Haute Deûle recupera così il 100% dell'acqua di deflusso degli isolati privati, senza trattenerla nei lotti, per alimentare i canali che animano lo spazio pubblico e il giardino d'acqua che assume il ruolo di regolatore e depuratore. A St Jacques, il comune ha facilitato il nostro intervento nel cuore dell'isolato per aiutare gli architetti a mantenere queste acque di deflusso in superficie negli spazi privati collettivi creando dei paesaggi aperti e conviviali. A Nantes, le case dell'eco-quartiere Bottière Chênaie sono arricchite da *raingardens* che rendono le vie dei veri giardini lineari.

Questi tre quartieri hanno in comune la scelta di una densità urbana chiaramente dichiarata che non è per nulla incompatibile con la presenza dell'acqua in città. Con 2864 appartamenti per il suo quartiere della Morinas, che copre 40 ettari e preserva 40 ettari di parco ecologico che abbiamo sistemato, la città di St Jacques ha vinto il premio *Zone Humide en Milieu Urbanisé* del Ministero dell'Ecologia. A Nantes ci sono 2400 appartamenti sistemati lungo il parco e il suo torrente, a Lille ce ne

It was necessary to join builders, architects and promoters to participate in this virtuous effort. Many others have done it before us, the architecture of Louis Kahn, Roland Simounet, testify to the ability of architects who use this resource, which is rainwater as a tool of architectural design. So the water path, from the gutter to the river, has engaged the energy of our working group to involve in this work the clients as supervisors but also managers and architects, because their buildings are discussing with public space no longer solely in terms of alignments and facade but also in terms of operation, of supply, as a kind of bio-energy. Rives de la Haute Deûle's eco-district recovers so the 100% of outflow water of isolated individuals, not holding it in lots, but to feed the channels that animate the public space and the water garden that takes on the role of regulator and water purifier. In St Jacques, the municipality has facilitated our intervention in the heart of the block to help architects to keep these waters of surface runoff in the collective private spaces, creating open and convivial landscapes. In Nantes, the houses of the eco-district of Bottière Chênaie are enriched by *raingardens* that make the streets true linear gardens.

These three quarters have in common the choice of a urban density clearly stated, that it is in no way incompatible with the presence of water in the city. With the 2,864 apartments of Morinas district, which covers 40 hectares and protects 40 hectares of ecological park that we fixed, the city of St Jacques won the *Zone Humide en Milieu Urbanisé* prize of the Ministry of Ecology. In Nantes there are 2,400 apartments placed along the park and its river, in Lille, there are 1,000 which live together with offices and activities around the water garden and these two eco-districts are today a reference.





N
I *Raingardens*
dell'ecoquartiere
di Bottière Chênaie /
Raingardens in the
eco district of Bottière
Chênaie
Nantes

O
La biodiversità delle
zone umide /
The biodiversity
of wetlands
Nantes



P



sono 1000 che convivono insieme a uffici e attività intorno al giardino d'acqua e questi due eco-quartieri sono oggi un riferimento.

Natura in città, l'acqua come supporto della biodiversità.

Va da sé che questi nuovi quartieri in cui l'acqua ritrovata permette uno sviluppo della vegetazione ci interrogano sulle questioni dell'ecologia e dello sviluppo sostenibile. È innegabile che malgrado la densità e l'artificializzazione del suolo, la parte dello spazio pubblico concessa all'acqua favorisca una nuova forma di natura, che non è la sola ma che propone una risposta sostenibile alla vita urbana. Gli argomenti in favore di questa scelta sono numerosi: permette di procurare delle isole di freschezza, dei filtri al riscaldamento

Nature in the city, water as support of biodiversity.

It goes without saying that these new districts where newfound water enables the development of vegetation makes us questioning about ecology and sustainable development. It is undeniable that in spite of the density and the artificiality of the soil, the part of the public space granted to water encourages a new form of nature, that is not the only one possible but offers a sustainable answer to urban life. The arguments in favor of this choice are numerous: you can obtain islands of freshness, warming filters of the facades, the natural use of irrigation water and it stimulates a certain animal life that sometimes unsettle the stream, unaccustomed



P
Parco
dell'ecoquartiere
di Bottière Chênaie /
Park in Bottière
Chênaie
eco-district
Nantes

Q
Parco
dell'ecoquartiere
di Bottière Chênaie /
Park in Bottière
Chênaie
eco-district
Nantes



Q

delle facciate, l'uso naturale dell'acqua di irrigazione e stimola una certa vita animale che a volte inquieta il rivo poco abituato a questa presenza tuttavia inoffensiva.

Un'appropriazione, una qualità di vita.

Questi forti impegni per una vera qualità di vita ricevono l'incoraggiamento dei nuovi residenti. Una reale appropriazione di questi spazi è favorita dalla presenza dell'acqua, dalla personalizzazione del costruito, dalla possibilità di una certa forma di natura in città. I bambini sono i primi a cambiare abitudini e ci sorprendono ogni momento con dei bagni improvvisati. I luoghi di convivialità diventano il supporto del "vivere insieme" e creano legami con i quartieri vicini.

to this presence, however harmless.

An appropriation, a quality of life.

These strong commitments for a real quality of life receive the encouragement of the new residents. A real appropriation of these spaces is favored by the presence of water, the customization of the built, by the possibility of a certain form of nature in the city. Children are the first to change habits and surprise us every time with the makeshift bathrooms. The places of conviviality become the support of "living together" and create links with the adjacent neighborhoods.



La nave americana *Comfort Ship* ormeggiata sulle coste di Dominica /
The American ship *Comfort Ship* moored on the coast on Sunday





Aspettando la *Comfort Ship*, Dominica / *Waiting for the Comfort Ship*, Dominica





Stefano Visconti©



Foglie di palma, Barbados / [Palm leaves, Barbados](#)



Portsmouth Beach, Dominica / [Portsmouth Beach, Dominica](#)

RIVER.SPACE.DESIGN

Planning Strategies,
Methods and Projects
for Urban Rivers



AUTHOR: Elena Moretti

Architect. She lives and works in Florence where she deals with landscape and design. He collaborates with QART Projects and teaches Interior Design at IED Florence

AUTORE: Elena Moretti

Architetto. Vive e lavora a Firenze dove si occupa di paesaggio e progettazione. Collabora con QART Progetti e insegna Interior Design presso IED Firenze



AUTHOR: Claudia Mezzapesa

Architect and PhD candidate in Landscape Architecture at the University of Florence. Nomad between Puglia and Tuscany, has collaborated on the design and construction of public and private gardens in Italy and abroad

AUTORE: Claudia Mezzapesa

Architetto e PhD candidate in Architettura del Paesaggio presso l'Università di Firenze. Nomade tra Puglia e Toscana, ha collaborato alla progettazione e realizzazione di giardini pubblici e privati in Italia e all'estero.



È un rapporto instabile quello tra la città e il suo fiume, un gioco tra siccità e piene, uno spazio in continuo cambiamento che attrae e, al tempo stesso, allontana. Laddove l'acqua è più pulita la gente non ha paura di avvicinarsi al fiume a tal punto che è ormai consuetudine fare il bagno in città, a Zurigo come a Monaco o Amsterdam dove, nel Borneo-Sporenburg, tuffarsi dal ponte è diventato un nuovo sport. Però l'acqua è ancora percepita come pericolo, i fiumi in città spesso non sono accessibili e i segnali, sempre più numerosi, dissuadono dall'avvicinarsi. I cambiamenti climatici in atto alimentano questa percezione negativa e costringono a ripensare nuovi approcci progettuali. Multifunzionalità e natura dinamica dei fiumi sono le parole chiave di questo nuovo metodo descritto in maniera puntuale nella pubblicazione *River.Space.Design*.

La sfida, intrapresa nel progetto di ricerca di un team interdisciplinare di ecologi, ingegneri e paesaggisti guidati da Antje Stokman¹, è stata quella di creare uno strumento accessibile per chiunque si debba confrontare con questo tema e dimostrare che è possibile ripensare e immaginare nuove funzioni e nuovi rapporti ecologici, sociali e urbani tra fiume e città. Il risultato finale dello studio è stato questo libro-manuale definito altrimenti come un «catalogo di ottime idee, dedotte da progetti ben riusciti, applicabili a nuovi progetti», in cui strategie e principi vengono direttamente collegati a casi studio europei. I due volumi che lo compongono sono accoppiati e pensati per essere consultati in simultanea: in quello di sinistra sono descritti i principi essenziali per una buona comprensione della natura dinamica dei fiumi a seconda del loro carattere

(*Part 1, Fundamentals*) e le differenti strategie che si possono attuare in base alla variabile spaziale data dalla tipologia (*Part 2, Design Catalogue*); nel volume di destra sono, invece, raccolti i progetti, le buone pratiche da cui i principi sono stati dedotti (*Part 3, Project Catalogue*). Grazie a questa struttura è esplicita la transizione tra teoria e sua applicazione, e per questo il volume si presta ad essere usato come un prezioso manuale di progettazione di spazi fluviali.

Tutti i progetti presentati sono stati selezionati in base al loro intento di riattivare e rigenerare questa bufferzone tra città e fiume, migliorare l'assetto ecologico-ambientale e confrontarsi con il tema della natura dinamica, tre temi chiave di una rilettura progettuale che ha come obiettivo una nuova



¹ Professore e direttore di Progettazione del Paesaggio ed Ecologia all'Università di Stoccarda, Germania

integrazione del fiume e delle sue complesse dinamiche nelle nostre città e comunità. Ci sono due metodi tradizionalmente utilizzati nella progettazione: da un lato si preferisce garantire la naturalità del fiume consentendo all'acqua di riempire un alveo dalla sezione molto ampia, soluzione che però limita il contatto diretto perché gli spazi spesso non sono sicuri e vivibili; dall'altro lato c'è la soluzione estrema di costringere la corrente in un canale dalla sezione ristretta con sponde in cemento, anche in questo caso gli spazi si prestano poco alle attività ricreative e multifunzionali. La sfida, come progettisti, è quella di individuare una strategia di mediazione tra queste due con l'obiettivo di progettare con la natura dinamica del fiume limitando i fattori di pericolo. I differenti progetti sono stati catalogati in cinque temi progettuali:

A. argini murati e passeggiate

La prima tipologia è quella dei fiumi con argini murati, molto diffusa nelle città europee. Un buon esempio di progetto che ha funzionato in casi simili è quello della Senna a Parigi. Per migliorare e implementare gli spazi prossimi al fiume sono state introdotte delle scale che hanno permesso di oltrepassare il muro e avvicinarsi all'acqua passeggiando lungo pedane in legno poste ad un livello più basso di quello stradale.

B. dighe e muri di sponda

In questo caso non è lo spazio ad essere riprogettato ma il

muro che solitamente ha la funzione di separazione. In questa categoria compaiono numerosi esempi di cui il più eclatante è quello di Würth am Main in Germania, dove le mura della città storica sono state rinforzate e trasformate in una diga con aperture sigillabili in caso di inondazione. Le mura urbane sono diventate una struttura multifunzionale che dialoga bene con il contesto storico e arricchisce di nuovi elementi e spazi il paesaggio urbano.

C. aree esondabili

Le zone di esondazione sono spesso percepite come aree pericolose, esistono però strategie per avvicinare le persone a queste aree in totale sicurezza. Un esempio molto interessante si trova in Spagna nella piccola cittadina di Zuera sul fiume Gallego, il cui letto varia molto durante l'anno. Il progetto di un parco anfibio è stato pensato sviluppando più livelli che possono essere inondati nelle diverse stagioni. L'aspetto cambia incessantemente e le persone percepiscono che possono avvicinarsi al fiume in sicurezza, tutto è pensato per stare sott'acqua e riemergere dopo la piena.

D. alvei fluviali e correnti

Un altro tema progettuale è quello di come mantenere la naturalità del fiume e delle sponde, la varietà e ricchezza della flora e fauna che lo popola. A Basilea, in Svizzera, il fiume Birs era stato canalizzato in sponde in cemento. Un progetto recente ha introdotto differenti strutture, come

isole o anse, che permettono alla corrente di muoversi in maniera più naturale e aumentare il valore ecologico e ambientale. Allo stesso tempo questo ha permesso di arricchire le sponde di nuove aree ricreative e multifunzionali.

E. paesaggi fluviali dinamici

A Monaco, nell'area di esondazione del fiume Isar, è stato introdotto un nuovo canale riempito di inerti e ricoperto di vegetazione. Quando il fiume esonda l'acqua si ferma qui, viene drenata e non fuoriesce dagli argini. Un gruppo di tre alberi, si trovava molto vicino alla sponda originaria e un'eventuale esondazione ne avrebbe compromesso la stabilità. Così le tre piante sono state tagliate fuori su una vera e propria isola in mezzo al fiume che, nei momenti di piena, le mette in sicurezza.

In molte città europee "The Big jump" è uno degli eventi più attesi dell'anno. Per sensibilizzare cittadini e politici al tema del rapporto città-fiume, viene fissato un giorno e un'ora e tutti aspettano sulla sponda il via per il grande tuffo. I tempi sono maturi!

«...I bambini di Marcovaldo, che il padre s'era portati dietro sperando di farli lavorare a ricoprirlo di sabbia, non stavano più nella pelle dalla voglia di fare il bagno. – Papà, papà, ci tuffiamo! Nuotiamo nel fiume! – Siete matti? C'è il cartello "Pericolosissimo bagnarsi"! ...»
Italo Calvino, *Marcovaldo, Un sabato di sole, sabbia e sonno.*

the river bed, but that solution limits the direct contact because the spaces are often not safe and liveable; on the other side there is the extreme solution to force the current in a narrow section of the channel banks made with concrete, in this case the spaces lend themselves poorly to recreational and multifunctional activities.

The challenge, as designers, is to locate a strategy of mediation between these two with the objective of designing with the dynamic nature of the river, limiting the factors of danger. The different projects were categorized into five design themes:

A. embankment walls and promenades

The first type is that of the rivers with walled dams, very widespread in European cities. A good example of a project that worked in similar cases is that of the Seine in Paris. To improve and implement the space next to the river have been introduced stairs that allowed to cross the wall and get closer to the water while walking along wooden platforms placed at a lower level than the road.

B. dikes and flood walls

In this case is not the space to be designed but the wall which usually has the function of separation. In this category appear numerous examples of which the most striking is the one of Wörth am Main in

Germany, where the historic town walls were reinforced and turned into a dam with sealable openings in case of flooding. The city walls have become a multi-functional structure that interacts well with the historical context and that enriched with new elements and spaces the urban landscape.

C. flood areas

The flood areas are often perceived as too dangerous, however, there are strategies for bringing people to these areas in total safety. A very interesting example is found in Spain in the small town of Zuera on the river Gallego, whose bed varies widely during the year. The project of an amphibious park is designed developing multiple layers that can be flooded in different seasons. The appearance is constantly changing and people feel that they can approach the river safely; everything is designed to stay underwater and resurface after the flood.

D. riverbeds and currents

Another design theme is how to maintain the natural character of the river and the banks, the rich variety of flora and fauna that populates it. In Basel, Switzerland, the Birs river had been channelled in concrete banks. A recent project has introduced different structures, such as islands or meanders that allow the current to move more naturally and increase the

ecological and environmental value. At the same time this has enriched the banks of new recreational and multifunctional areas.

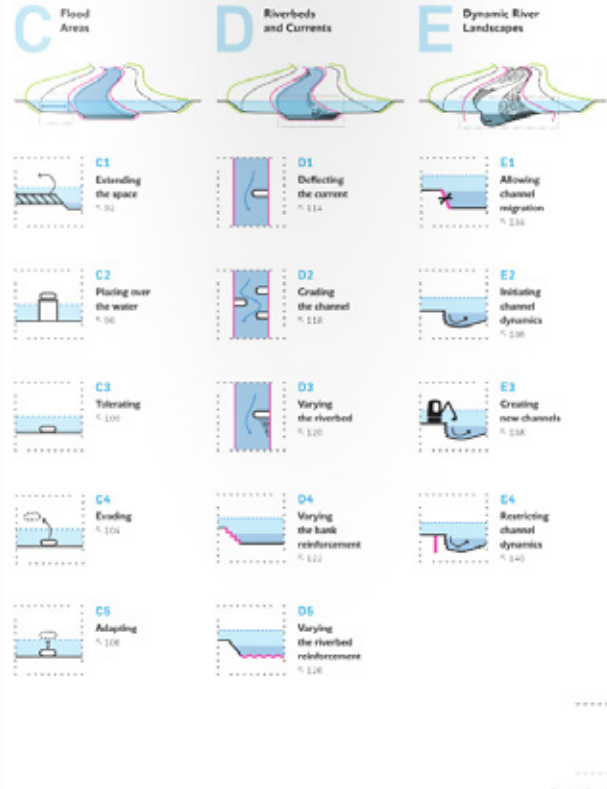
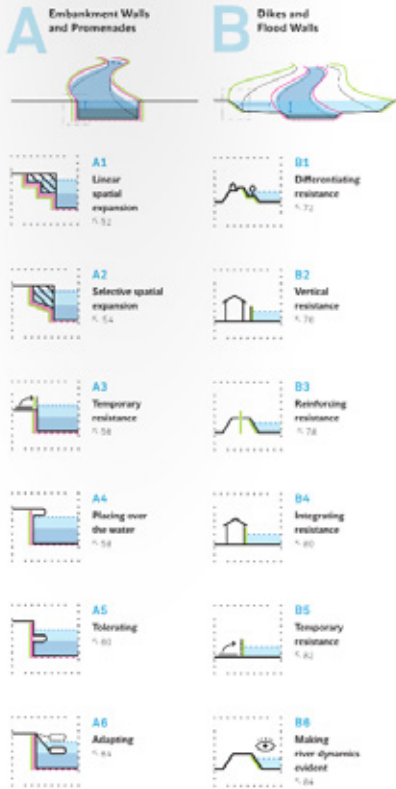
E. dynamic river landscapes

In Monaco, in the flooding of the river Isar, has been introduced a new channel filled with inert and covered in vegetation. When the river overflows the water stops here, is drained and flows out from the banks. A group of three trees was very close to the original bank and possible flooding would have compromised the stability. Therefore, the three plants were cut out on a real island in the river that, in times of flood, acts for their safety.

In many European cities, "The Big Jump" is one of the most anticipated events of the year. To sensitize citizens and politicians to the theme of the city-river, it is appointed a day and an hour and everyone is waiting on the edge off the big plunge. The time is ripe!

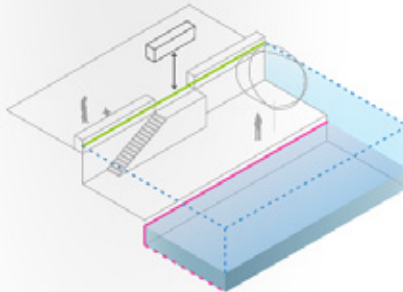
«...Marcovaldo's children that the father had brought with him hoping to get them to work to cover him with sand, were no longer in the skin by the desire to swim. - Dad, Dad, we dive! We swim in the river! - Are you crazy? There is a sign "dangerous wet"!...»
Italo Calvino, *Marcovaldo, One Saturday of sun, sand and sleep.*

List of process spaces and design strategies



42
43
Design Catalogue
Introduction

Temporary resistance



* All design nodes in A3 can be combined with

- A3.3 Intermediate levels
- A3.2 Terraces
- A2.2 Water access parallel to the bank
- A2.4 Water access perpendicular to the bank
- A5.4 Sustainable riverbank paths
- A5.5 Sustainable bicycle paths
- B6.1 High water marks

Movable flood protection elements can supplement protective walls when there is a threat of flooding and also offer an opportunity to create breaks in the walls or built walls of more moderate height. Movable elements are only used temporarily, during periods of high water. However, their permanent mountings and closable watertight flood doors or windows make design references to the high water events, the visibility of protection measures sensitizes people to the danger of flooding. The use of movable elements requires a sophisticated flood protection strategy, including operational planning to erect the elements storage facilities. Sufficient advance warning of flood events is also a precondition for the use of such elements.

Preserving views (A3.2 Retaining sightlines) and accessibility (A3.1 Closable access) by using movable elements means that urban spaces which need a higher level of flood protection can maintain a close relationship to the river. Depending on how high above mean water level the elements are installed, they may be intended for use only rarely, in times of extreme flood events, or may need to be installed and dismantled again fairly frequently.

A3.1 Closable access

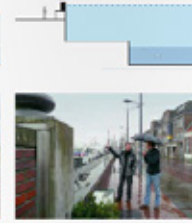


Wall, Zaltbommel

Openings in flood protection walls can create direct access to areas which are subject to flooding. For example, closable doors or gaps are installed that are a precondition for use of the open space in front of the flood protection line. Both movable, temporary dam beams and permanently installed watertight gates or shutters are feasible. In Zaltbommel, a gap that can be sealed with a dam beam affords access to the lower lying harbour area.

Steen, Chantry-in-Roe P 184
Liedel, Kampen P 174
Nijfs, Breda-Kruiswach P 184
Wall, Zaltbommel P 190

A3.2 Retaining sightlines



Wall, Kampen

By installing removable flood barriers or window flaps, sightlines and visual connections can be retained despite the need to increase the height of flood protection structures. Along with a clear view from the city to the water, the view from the water or across the river to historical town waterfronts can be kept open. In Kampen, using temporary elements that can be mounted on top of the wall means that views of the river IJssel and the historical townscape remain uninterrupted.

Liedel, Kampen P 174



56
57

Design Catalogue
Embankment Walls and Promenades



www.nipmagazine.it

SOSTIENI NIP

NIP è una rivista on-line che, per scelta editoriale, è e rimarrà gratuita per la consultazione e per il download, con il preciso scopo di contribuire alla divulgazione di una cultura della sostenibilità. La nostra attività quindi si basa sul sostegno esterno, che può essere fornito in due modi:

- Attraverso l'acquisto di uno spazio pubblicitario sulla rivista o sul sito secondo le modalità illustrate nel flyer consultabile sul sito
- Contribuendo con una donazione diretta per sostenere il nostro lavoro attraverso l'utilizzo del link paypal

Per offrirci il tuo contributo, contattaci a: redazione@nimagazine.it
Iscriviti alla newsletter@nipmagazine.it

SEGUICI SU



NIPmagazine

<https://twitter.com/NIPmagazine>



NIPmagazine

<http://www.facebook.com/nipmagazine>



NIPmagazine

<http://www.flickr.com/photos/nipmagazine/>



NIPmagazine

<http://pinterest.com/nipmagazine/>



NIPmagazine

<http://www.linkedin.com/in/nipmagazine>
